



Relazione sulla gestione 2025

CAPITOLO 1

Il contesto globale e il credito cooperativo



1.1 SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%.

Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'euro, che riduce i costi delle importazioni, e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la Banca Centrale Statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratico limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo spread tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i rating dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

1.3 SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di Euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

1.4 L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali ed il numero dei Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

Gli assetti strutturali

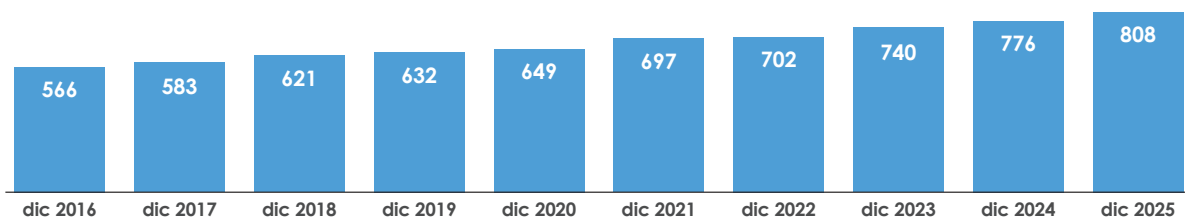
Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno, contro il -3,4% delle banche commerciali).

A fine 2025 le BCC erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli delle BCC erano 566.

Numero comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli

A settembre 2025 il numero di soci delle BCC supera 1,5 milioni di unità, in incremento annuo del 2,2%; al loro interno, i soci non affidati risultano in crescita annua del 3,1%.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti², in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9%, contro -2,1% delle banche commerciali).

La componente femminile dell'organico è pari alla stessa data a 12.700 unità (+2,4% su base d'anno, contro -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

1. Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

2. Le informazioni riportate derivano da elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il trend relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

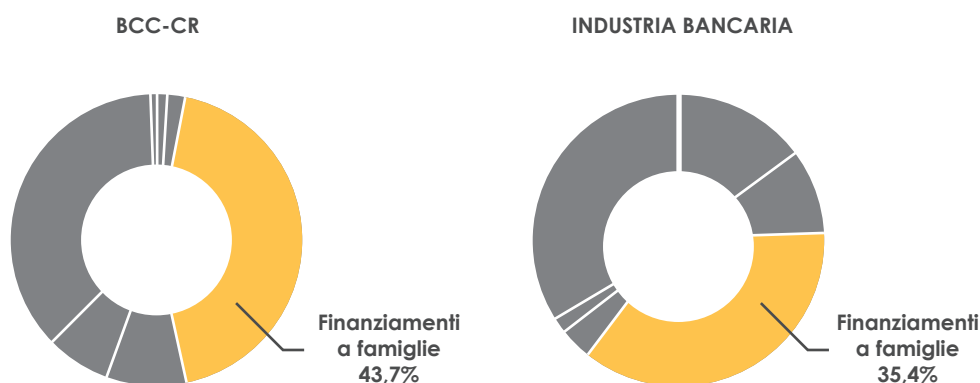
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi ottobre 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota delle BCC nel mercato dei mutui casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del trend di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, seppur attenuata rispetto all'esercizio precedente, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-2,7%, contro -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5% contro -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria e pari +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,4% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

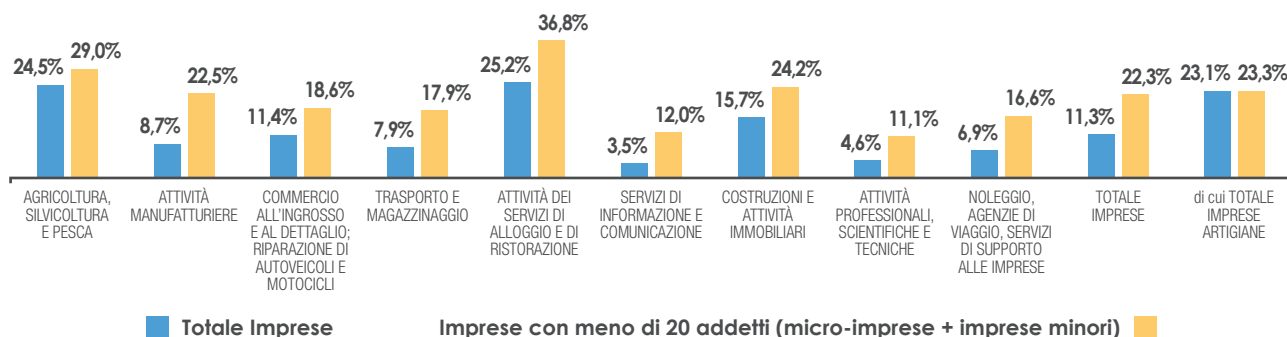
- il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, alla fine del terzo trimestre 2025 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 3,2% (3,4% a fine 2024), ormai stabilmente inferiore all'industria bancaria.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi, pari a settembre all'1,0%, risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in sensibile diminuzione rispetto allo scorso esercizio;
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile a 0,2%, contro 0,4% dell'industria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi (-13,6%, contro -5,9% rilevato nella media dell'industria).

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4%, contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4%, contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, scendendo allo 0,9% nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto, inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito, risulta particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici (0,4%, contro l'1,3% dell'industria).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

Attività di raccolta

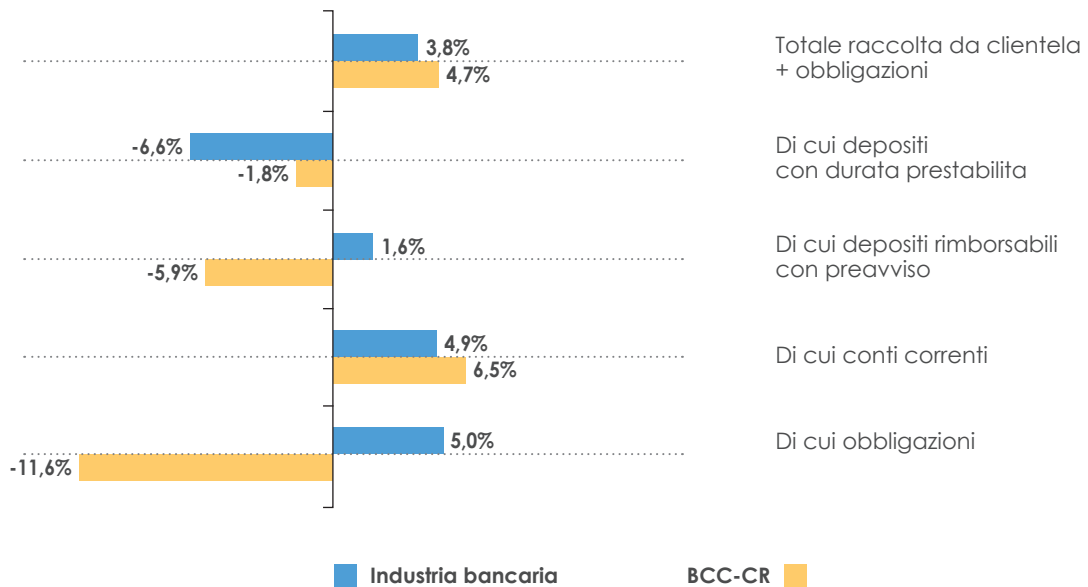
Sul fronte del funding, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,7%, contro -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota delle BCC nel mercato della raccolta è stazionaria a 8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta delle BCC è pari a 80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica (ottobre 2025)



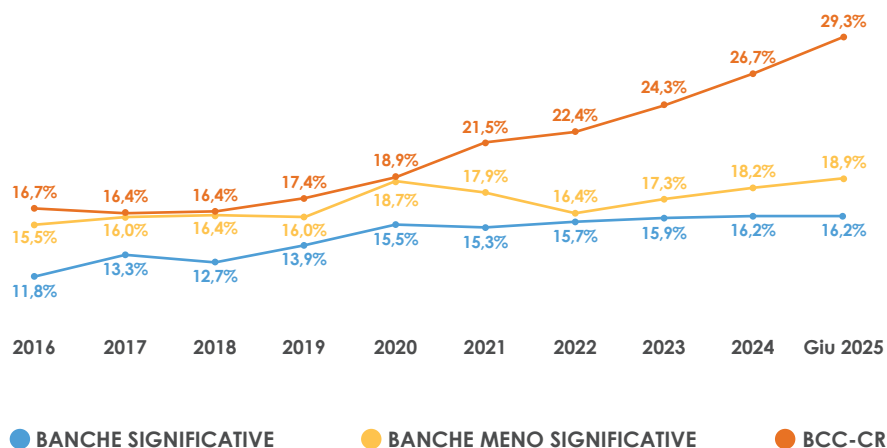
Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato 'capitale e riserve' delle BCC approssima a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno (+10,5%, contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria).

Andamento del CET1 Ratio nell'ultimo decennio



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno evidenziato un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024, a seguito della discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni, che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

1.5 CONGIUNTURA BANCARIA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Congiuntura bancaria

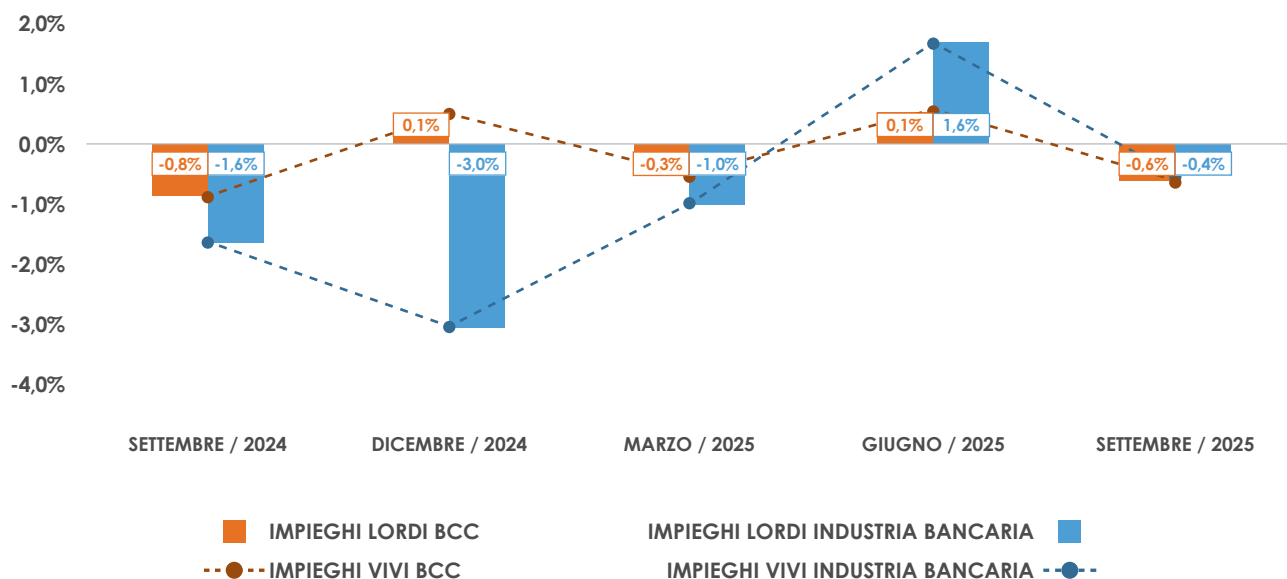
Nella Provincia Autonoma di Trento hanno sede legale 11 BCC; gli sportelli³ del Credito Cooperativo sono 228, presenti in 133 comuni, in 107 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in lieve calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati, mentre i depositi crescono su base annua, in particolare in conto corrente.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2025, a 7,3 miliardi di euro (-0,7% su base d'anno, rispetto -2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 45%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,2 miliardi di euro per le BCC (-0,7% su base d'anno, rispetto -3% dell'industria bancaria complessiva). La componente che registra il calo più significativo è quella degli impieghi vivi a breve termine (-3,6%, a fronte di +3,2% dell'industria bancaria).

Nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in contrazione, sia per le banche della categoria (-0,6%), sia per la media bancaria (-0,4%).

Variazione trimestrale impieghi



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

3. Il presente dato si riferisce a tutti gli sportelli del Credito Cooperativo presenti in regione, anche quelli appartenenti a BCC con sede legale nelle aree limitrofe.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2025 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati dalle BCC ammontano a 3,5 miliardi di euro, in crescita annua di 0,7 punti percentuali (+2,1% l'industria bancaria). Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (+0,8%), che per l'industria bancaria (+2%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2025, a 3,7 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,5% su base annua per le BCC, in linea con il -2,8% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze si registra un andamento simile (-2,4% per le banche di categorie, -3% per la media bancaria).

In diminuzione anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti: al lordo si registra un calo del -7,2% annuo per le banche di categoria e del -7,6% per il totale del comparto bancario (rispettivamente, -6,3% e -7,1% al netto della componente deteriorata). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, registrano una lieve crescita per le banche di credito cooperativo (+0,5%), a fronte del -4% del sistema bancario. Al netto delle sofferenze, non si registra alcuna variazione per le banche di categoria, mentre si conferma il calo per l'industria bancaria (-4,3%).

A settembre 2025 la componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti rimane la più corposa in provincia, con un peso del 57,6% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 45%; nello specifico dei settori di destinazione del credito, questa sale al 53,4% per le famiglie consumatrici, 75,6% per le microimprese, 73,9% per il settore produttivo 5-20 addetti.

Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 addetti	IMPRESE >20 addetti
Settembre 2024	44,1%	54,2%	75,4%	73,6%	28,6%
Dicembre 2024	45,5%	54,0%	75,8%	74,2%	30,3%
Marzo 2025	45,8%	54,0%	75,8%	74,1%	31,0%
Giugno 2025	45,1%	53,7%	75,8%	74,1%	30,5%
Settembre 2025	45,0%	53,4%	75,6%	73,9%	29,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A settembre 2025, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,5%), nelle attività di turismo (71,9%) e in agricoltura (64,8%), che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

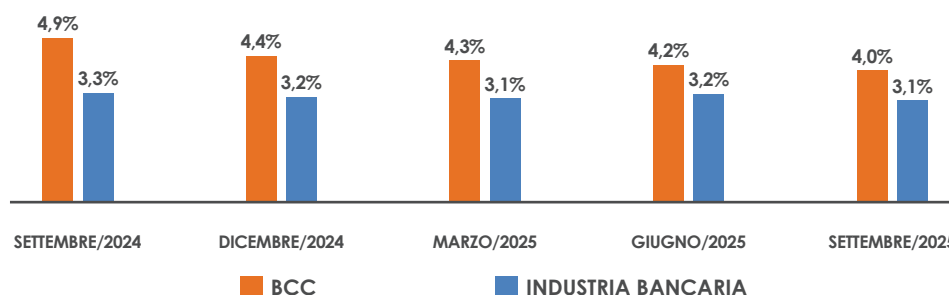
In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2025 i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 6,5 miliardi, con una variazione annua negativa per le BCC (-0,3%), comunque inferiore all'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Al netto delle sofferenze, la variazione su base annua rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria (-0,3%), sia per l'industria bancaria complessiva (-4,3%).

Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (88,9%, contro 73,5%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 291 milioni di euro (rispetto ai 505 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-20,5%, contro -10,3% dell'industria bancaria).

Rapporto deteriorati lordi/impieghi



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In provincia, il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4%, contro 3,1%).

Anche l'indice di rischio nella provincia è pari a 1,1% per le BCC, inferiore a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (1,3%). Il dato rimane inferiore per le banche di categoria per quanto riguarda le famiglie consumatrici (rispettivamente 0,4% e 0,7%), le microimprese (2%, rispetto a 2,5%) e le imprese 5-20 addetti (2,2%, contro 2,7%). Rispetto alle imprese con più di 20 addetti il rapporto per le BCC (1,5%) è leggermente superiore alla media bancaria della provincia (1,4%).

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia ammontano a 12,6 miliardi di euro, in aumento del 5% annuo (+2,7% la media dell'industria bancaria). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce per le banche di categoria del 4,9%, per il sistema bancario del 4,1%.

La quota delle BCC nel mercato dei depositi da clientela, è pari a settembre 2025 a 56% e sale a 57,7% con solo riguardo ai depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella Provincia Autonoma di Trento è pari a 2,9 miliardi di euro e risulta in crescita del 6,7% su base d'anno, in linea con il sistema bancario (+6,3%), per una quota di mercato delle banche di categoria pari al 6,5%.

1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori (...) deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La mutualità è l'elemento valoriale che conferisce essenza e specificità all'operato della Cassa Rurale e ne caratterizza l'identità cooperativa. Come recita lo statuto, la Cassa Rurale "è una società cooperativa a mutualità prevalente"; nell'esercizio della sua attività, si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza. Mutualità che, orientata all'associato, assume anche carattere di prossimità e con la solidarietà coinvolge l'intera comunità. Dimensioni, queste, qualitativamente e quantitativamente rappresentate nel Bilancio sociale della Cassa Rurale.

In questa sede ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di cui sopra di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa.

All'interno dei lavori assembleari di maggio 2025 i soci della Cassa Rurale hanno deliberato di destinare 4,0 milioni di euro (1,1 milioni di euro in più dell'esercizio precedente), quota dell'utile di esercizio 2024, ai fini di beneficenza o mutualità. Tale decisione deriva dalla volontà di sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Si evidenzia come nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari la Cassa Rurale non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie così come alle piccole e medie imprese, intervenendo con un'assistenza bancaria puntuale e personalizzata, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni medie praticabili e ponendo in essere numerose operazioni di ristrutturazione finanziaria, di rinegoziazione delle scadenze temporali e di congelamento del debito a favore di coloro che nel corso dell'anno si sono trovati in temporanea difficoltà finanziaria.

Coerentemente al proprio ruolo di banca del territorio, la Cassa Rurale ha continuato a investire a favore dell'economia locale, mantenendo comunque alta l'attenzione alla qualità del credito.

Unitamente a prodotti bancari riservati, come i mutui dedicati ai soci, nel corso del 2025 sono state intensificate le iniziative già in essere.

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione tra le principali iniziative della Cassa Rurale si evidenziano:

- i 'Premi allo studio Marco Modena', bando riservato agli studenti, soci o figli di soci, di scuola professionale, secondaria superiore e agli universitari, con lo scopo di sostenerne l'impegno scolastico e premiarne il merito. Con riferimento all'anno 2024 sono stati erogati premi per un ammontare complessivo di oltre 93 mila euro a favore di 39 ragazzi neodiplomati e 109 neolaureati;
- le convenzioni con la scuola di lingue CLM Bell, che prevedono il riconoscimento ai soci, ai figli dei soci ed ai familiari conviventi di un contributo sulla quota di partecipazione ai corsi di lingua annuali e l'agevolazione riservata ai figli dei soci sulla quota di partecipazione ai soggiorni di studio, in Italia e all'estero, per lo studio delle lingue inglese, tedesca e spagnola;
- agevolazioni sulle quote di iscrizione e frequenza alle principali scuole musicali del territorio di competenza della Cassa Rurale.

L'attenzione rivolta al mondo dello sport ha permesso di agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi figli di soci a corsi ed iniziative organizzate da varie associazioni del territorio mediante convenzioni sulle quote di iscrizione.

Nell'ambito della mutualità di sistema si è rafforzato ulteriormente il rapporto con gli Organismi provinciali e con cooperative, enti e associazioni territoriali al fine anche di intercettare i bisogni e tradurli in progetti di sviluppo.

Ricordiamo che la Cassa Rurale ha sottoscritto, insieme ad altri importanti soggetti territoriali, una serie di accordi volontari di area rivolti a favorire lo sviluppo dei Distretti Famiglia dell'Alto Garda e della Valle dei Laghi. L'obiettivo di tali accordi è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi; facilitazioni vengono concesse a bambini e ragazzi figli di soci partecipanti ad iniziative estive organizzate a sostegno delle famiglie, da associazioni del territorio.

L'instaurazione di relazioni continuative con i diversi interlocutori consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta a specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale. Alcuni progetti, proposti in collaborazione con cooperative sociali del territorio, consentono di realizzare progettualità di rete tese a migliorare gli aspetti psico-motori e la qualità della vita delle persone disabili e svantaggiate e nel contempo favoriscono percorsi di avvicinamento al volontariato sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che si prendono cura delle persone in difficoltà, in vari ambiti. Ricordiamo le locali APSP, i centri Caritas, le associazioni che si occupano di assistenza a persone e famiglie bisognose in particolare con la raccolta e distribuzione di beni alimentari e, più in generale, gli enti e le associazioni che si occupano di solidarietà.

Tramite la cooperativa sociale Oasi Tandem la Cassa Rurale nel 2025 ha messo a disposizione delle associazioni del territorio anche l'utilizzo di sale a condizioni di favore per riunioni ed incontri.

È proseguito il dialogo con le scuole, di ogni ordine e grado, finalizzato a veicolare all'esterno i valori della mutualità, della cooperazione e l'educazione al risparmio. L'attenzione al mondo della scuola passa anche attraverso specifici progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio.

Nell'ambito del progetto 'InCooperazione' promosso dalla Federazione Trentina della Cooperazione, la Cassa

Rurale offre ai propri soci l'accesso gratuito e illimitato ai principali poli culturali del territorio di competenza: MART, Casa d'Arte Futurista Depero, Fondazione Museo Civico, Museo Storico Italiano della Guerra, MAG, Fondazione Campana dei Caduti.

Nel corso del 2025 la Cassa Rurale ha confermato il progetto 'Per Iris', intitolato a Iris Setti, dipendente della Cassa Rurale che nel 2023 ha perso la vita per mano violenta. Il bando – aperto ad enti, cooperative, associazioni e istituti scolastici con sede nei territori di Rovereto e della Vallagarina – finanzia la realizzazione di iniziative e progetti che generino opportunità, inclusione lavorativa, tutela, pensiero e ricerca nell'ambito della parità di genere. Dei sei progetti pervenuti, la commissione costituita allo scopo ne ha premiati due ex equo: "Piacere di conoscerMi", proposto dalla cooperativa sociale Amalia Guardini di Rovereto in sinergia con la cooperativa Villa Maria e in condivisione d'intenti con l'Associazione italiana persone down; e "Oltre le parole: note di parità", proposto dalla cooperativa Punto d'Approdo di Rovereto. Si tratta di due progetti solidi, ben strutturati e supportati da una forte esperienza e da reti territoriali competenti, che garantiscono una buona fattibilità e un utilizzo responsabile delle risorse. Inoltre, risultano chiaramente complementari e rispecchiano la duplice anima del bando dedicato a Iris Setti: da un lato, il lavoro sulle soggettività più vulnerabili, con percorsi mirati di rafforzamento dell'autonomia personale, relazionale ed emotiva delle donne; dall'altro, un intervento che coinvolge contesti educativi e comunitari, per promuovere un cambiamento culturale più ampio e duraturo.

Per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione consapevole, con periodicità semestrale la Cassa Rurale invia ai soci il notiziario aziendale 'Dialogo - Appunti di cooperazione'. Uno strumento facilmente fruibile al cui interno viene dato spazio alle informazioni, bancarie e non, inerenti alla Cassa Rurale e le sue attività. Altro strumento informativo importante per i soci è il sito internet della Banca, che ha una sezione dedicata ai soci, contenente, tra l'altro, i prodotti, le agevolazioni e le iniziative loro riservati.

Federazione Trentina della Cooperazione, in qualità di autorità di revisione, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa, tramite propri revisori, alle verifiche del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Le verifiche effettuate nel corso del 2024, come risulta dal verbale trasmesso a fine revisione, hanno "accertato il carattere aperto e democratico della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'articolo 45 della Costituzione e dall'articolo 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. (...)". I revisori hanno confermato che la cooperativa risulta a mutualità prevalente.

CAPITOLO 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio



REQUISITO MREL

Nell'ambito del quadro normativo relativo al risanamento e alla risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), a marzo 2025 il Comitato di Risoluzione Unico (o Single Resolution Board - SRB) ha comunicato a Cassa Centrale Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities - MREL⁴ da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca stessa e a livello individuale per le Banche affiliate identificate come entità rilevanti dalla normativa di riferimento. Il requisito MREL, espresso ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 2), lettere a) e b), del Regolamento UE 806/2014, è stato definito come percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) e come percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria⁵ (MREL-LRE).

Essendo identificata come entità rilevante, Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto è soggetta al requisito MREL su base individuale. Sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL individuale i fondi propri e le passività emesse a favore della Capogruppo Cassa Centrale Banca (in qualità di 'ente centrale' del Gruppo di risoluzione) e che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dal Regolamento n. 877/2019 (SRMR2).

La determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili è soggetta a revisione annuale da parte del Comitato di Risoluzione Unico nell'ambito del cosiddetto ciclo di risoluzione.

Il requisito minimo individuale di fondi propri e passività ammissibili assegnato a Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto è del 15,70% del Total Risk Exposure Amount (c.d. TREA), a cui va sommato il requisito combinato di riserva del capitale (Combined Buffer Requirement - CBR)⁶, e del 5,91% dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio Exposure - LRE).

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca rispetta con ampio agio entrambi i requisiti MREL.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9 DI GRUPPO

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica statunitense dei dazi commerciali.

Le incertezze dell'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno fatto propendere per l'incremento dei livelli di copertura, in coerenza con requisiti delle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, tramite l'aggiornamento del sistema degli overlay come di seguito descritto:

- dismissione di overlay pregressi - relativi al contesto macroeconomico 2022 (legato specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e 2023 (legato all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e alla relativa politica monetaria restrittiva);
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici;
- conferma degli overlay relativi al comparto automotive e immobiliare e aggiornamento di quelli inerenti ai rischi climatici-ambientali e alla volatilità del modello di misurazione stesso.

4. Nello specifico, il requisito MREL permette ad ogni intermediario, in caso di risoluzione, di disporre di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Esso mira a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace. Il mancato rispetto del requisito MREL può avere un impatto negativo sulla capacità di assorbimento delle perdite e sulla ricapitalizzazione delle istituzioni, nonché sull'efficacia complessiva della risoluzione.

5. Per 'esposizione al coefficiente di leva finanziaria' si intende la misura dell'esposizione totale calcolata ai sensi degli articoli 429 e 429 bis del Regolamento UE 575/2014.

6. Si precisa che il CBR include anche il Systemic Risk Buffer.

CAPITOLO 3

Andamento della gestione della banca



3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
INDICI DI STRUTTURA⁷			
Impieghi clientela / Totale Attivo	40,0%	44,3%	(4,4%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	80,6%	82,4%	(1,8%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,3%	10,6%	0,7%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	26,9%	22,5%	4,4%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	14,0%	12,8%	1,2%
Impieghi netti / Depositi	49,6%	53,8%	(4,2%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	15,02%	15,51%	(0,49%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,69%	1,64%	0,06%
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	51,5%	53,0%	(1,4%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	79,7%	98,0%	(18,4%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,07%	0,00%	0,07%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,33%	0,29%	0,03%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	94,18%	100,0%	(5,82%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	87,03%	90,52%	(3,49%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	1,51%	1,45%	0,06%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	307.071	314.072	(2,2%)
Spese del personale dipendente	97.601	100.413	(2,8%)

7. Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value e differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	12.255	13.000	(745)	(5,7%)
Impieghi verso banche	131.147	146.442	(15.295)	(10,4%)
<i>di cui al fair value</i>	6.097	6.461	(364)	(5,6%)
Impieghi verso la clientela*	1.321.517	1.341.196	(19.679)	(1,5%)
<i>di cui al fair value</i>	1.275	1.656	(382)	(23,0%)
Attività finanziarie	1.670.777	1.328.883	341.894	25,7%
Partecipazioni	1.137	1.137	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	67.903	70.048	(2.145)	(3,1%)
Attività fiscali	9.760	9.026	734	8,1%
Altre voci dell'attivo	92.389	115.662	(23.273)	(20,1%)
Totale attivo	3.306.884	3.025.393	281.492	9,3%

* L'aggregato comprende l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, negativo in entrambi gli esercizi.

PASSIVO				
Debiti verso banche	178.199	119.165	59.034	49,5%
Raccolta diretta	2.665.476	2.494.212	171.265	6,9%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	2.634.486	2.459.247	175.239	7,1%
- <i>Titoli in circolazione</i>	30.990	34.964	(3.974)	(11,4%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	16.439	13.499	2.940	21,8%
Passività fiscali	5.794	5.163	631	12,2%
Altre voci del passivo	68.544	74.112	(5.568)	(7,5%)
Totale passività	2.934.452	2.706.151	228.301	8,4%
Patrimonio netto	372.432	319.242	53.190	16,7%
Totale passivo e patrimonio netto	3.306.884	3.025.393	281.492	9,3%

8. I dati patrimoniali sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	2.665.476	2.494.212	171.265	6,9%
Conti correnti e depositi a vista	2.613.238	2.440.854	172.384	7,1%
Depositi a scadenza	17.082	13.998	3.084	22,0%
Pronti contro termine e altra provvista garantita	-	-	-	
Obbligazioni	21.951	29.106	(7.155)	(24,6%)
Altra raccolta	13.205	10.253	2.952	28,8%
- di cui: Certificati di deposito	9.039	5.858	3.181	54,3%
Raccolta indiretta	1.947.594	1.794.720	152.874	8,5%
Risparmio gestito	1.124.515	1.050.321	74.193	7,1%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	291.746	262.991	28.755	10,9%
- Gestioni patrimoniali	459.157	415.757	43.400	10,4%
- Prodotti bancario-assicurativi	373.612	371.574	2.039	0,5%
Risparmio amministrato	823.080	744.399	78.681	10,6%
Totale raccolta	4.613.070	4.288.932	324.139	7,6%

La raccolta complessiva da clientela chiude l'esercizio sulla consistenza di 4.613,1 milioni di euro e realizza una crescita annua di 7,6 punti percentuali, spinta sia dalla raccolta diretta (+6,9% annuo) sia dalla componente indiretta (+8,5%).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Raccolta diretta	57,80%	58,20%	(0,4%)
Raccolta indiretta	42,20%	41,80%	0,4%

Raccolta diretta

La raccolta diretta – composta da debiti verso clientela e titoli in circolazione – al 31 dicembre 2025 ammonta a 2.665,5 milioni di euro e consegue un rialzo di 6,9 punti percentuali da fine 2024.

L'aggregato, che rappresenta il 57,8% della raccolta complessiva, continua ad essere pressoché interamente composto da liquidità a vista. A fine esercizio conti correnti e depositi a vista, in incremento annuo del 7,1%, si attestano complessivamente a 2.613,2 milioni di euro rappresentando il 98,0% della raccolta diretta.

A seguito del rimborso anticipato, nel mese di settembre, del primo dei due prestiti obbligazionari emessi (nel 2022 e nel 2023) ai fini del requisito MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities) per un importo nominale complessivo pari a 27,9 milioni di euro (rispettivamente pari a 7,05 milioni e 20,85 milioni) ed integralmente sottoscritti da Cassa Centrale Banca, l'ammontare delle obbligazioni scende a 22,0 milioni di euro (-24,6%).

All'interno dell'aggregato 'altra raccolta', a fine esercizio pari a 13,2 milioni di euro (+28,8%), sono ricompresi certificati di deposito per 9,0 milioni di euro (+54,3%).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DIRETTA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	98,04%	97,86%	0,18%
Depositi a scadenza	0,64%	0,56%	0,08%
Pronti contro termine altra provvista garantita	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	0,82%	1,17%	(0,34%)
Altra raccolta	0,50%	0,41%	0,08%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta chiude l'esercizio sulla consistenza di 1.947,6 milioni di euro, conseguendo uno sviluppo annuo di 8,5 punti percentuali (+152,9 milioni di euro). La dinamica positiva dell'aggregato, che beneficia di una parziale ricomposizione del risparmio dalle forme liquide della diretta, interessa entrambe le componenti, amministrata e gestita.

Il risparmio amministrato guadagna nell'esercizio nuove risorse per un controvalore poco inferiore a 80 milioni di euro e si attesta a 823,1 milioni di euro (+10,6% annuo). L'aggregato è costituito per il 92,2% da titoli obbligazionari, in massima parte titoli di Stato italiani.

Favorita per buona parte dell'esercizio dal contributo positivo del mercato, al 31 dicembre la raccolta gestita raggiunge complessivamente la consistenza di 1.124,5 milioni di euro registrando un incremento annuo del 7,1%. La dinamica positiva è sostenuta dalle gestioni patrimoniali, che realizzano un aumento del 10,4% e si attestano a 459,2 milioni di euro, e dall'aggregato composto da fondi e sicav, che, in rialzo del 10,9%, si portano a 291,7 milioni di euro. Le assicurazioni finanziarie, in chiusura d'esercizio pari a 373,6 milioni di euro, rimangono per contro sostanzialmente ferme sull'ammontare di fine 2024 (+0,5%): al loro interno, allo sviluppo dei fondi pensione (+12,7%) si oppone la contrazione dei prodotti ramo vita a contenuto finanziario (-3,5%), penalizzati da consistenti scadenze di posizioni.

L'incidenza della raccolta gestita sulla complessiva a fine esercizio risulta pari a 24,4%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.320.242	1.339.540	(19.298)	(1,4%)
Conti correnti	89.508	103.474	(13.966)	(13,5%)
Mutui	1.199.365	1.204.618	(5.253)	(0,4%)
Altri finanziamenti	26.202	27.515	(1.314)	(4,8%)
Attività deteriorate	5.167	3.933	1.235	31,4%
Impieghi al fair value	1.275	1.656	(382)	(23,0%)
Totale impieghi verso la clientela	1.321.517	1.341.196	(19.679)	(1,5%)

Al 31 dicembre 2025 i crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti sono pari a 1.321,5 milioni di euro, ammontare in riduzione di 1,5 punti percentuali rispetto a fine esercizio precedente, e costituiscono il 40,0% dell'attivo. L'aggregato è composto per il 99,5% da prestiti performing (costo ammortizzato), che consistono in 1.315,1 milioni di euro (-1,5% annuo).

I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 482,1 milioni di euro e rappresentano il 36,5% dei crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti.

All'interno dell'aggregato, nel confronto con l'esercizio precedente gli utilizzi di credito in conto corrente perdono 13,5 punti percentuali portandosi a 89,5 milioni di euro; la relativa incidenza sugli impieghi alla clientela scende a 6,8% da 7,7% di fine 2024.

I mutui, che rappresentano il 90,8% degli impieghi creditizi, chiudono l'esercizio sulla consistenza di 1.199,4 milioni di euro, in leggero decremento rispetto a fine anno precedente (-0,4%). Con riferimento alla loro dinamica, rispetto all'esercizio precedente aumentano sia le erogazioni (quasi 210 milioni contro circa 185 milioni) sia, di circa 10 milioni, i rimborsi complessivi (220 milioni i rientri nell'esercizio); in relazione a questi ultimi, si registrano l'aumento dei rientri di capitale per il pagamento delle rate e la diminuzione di quasi 20 milioni di euro di quelli per estinzioni anticipate o decurtazioni parziali.

I finanziamenti ipotecari, pari a 1.059,7 milioni di euro, costituiscono l'88,4% della forma tecnica dei mutui.

Retrocedono anche gli altri finanziamenti (-4,8% annuo), che risultano complessivamente pari a 26,2 milioni di euro comprendendo, tra gli altri, linee sbf per 17,1 milioni di euro (-1,6%) e sovvenzioni (a rimborso unico o rateale) per 6,9 milioni di euro (-6,5%).

All'interno degli impieghi al fair value, a fine esercizio pari a 1,3 milioni di euro (-23,0% annuo), sono compresi anche i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

A fine 2025 il rapporto impieghi / depositi è pari a 49,6% (53,8% a fine 2024); considerando gli impieghi al lordo delle svalutazioni il rapporto risulta pari a 51,9%.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Conti correnti	6,77%	7,72%	(0,94%)
Mutui	90,76%	89,82%	0,94%
Altri finanziamenti	1,98%	2,05%	(0,07%)
Attività deteriorate	0,39%	0,29%	0,10%
Impieghi al Fair Value	0,10%	0,12%	(0,03%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito - attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e delle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Alla data di chiusura del bilancio gli impieghi alla clientela al lordo delle rettifiche di valore sono pari a 1.384,6 milioni di euro, importo che registra una contrazione del 2,3% da fine anno precedente. All'interno delle attività creditizie al costo ammortizzato, pressoché la totalità dell'aggregato, flettono sia gli impieghi performing sia i prestiti deteriorati (-19,4%).

I finanziamenti performing lordi chiudono l'esercizio sulla consistenza di 1.335,6 milioni di euro (-1,5% annuo), con un coverage pari a 1,51% (1,45% a fine 2024).

Lo stock lordo dei crediti deteriorati, in costante riduzione nel corso dell'esercizio, al 31 dicembre si attesta a 48,1 milioni di euro (-19,4% annuo), di cui esposizioni per 41,3 milioni (in calo annuo del 26,3% e pari al 63,3% del totale) oggetto di misure di concessione. L'incidenza dell'aggregato sugli impieghi complessivi (NPL ratio) migliora di 74 punti base rispetto a fine esercizio precedente e si porta a 3,47%, mentre il medesimo indicatore calcolato sulle grandezze nette risulta pari a 0,39% (0,29% a fine 2024). La copertura dei prestiti deteriorati, in riduzione di 4,2 punti percentuali, è pari a 89,25%.

Nel corso del 2025 lo stock dei crediti non performing è stato interessato da:

- i. nuovi ingressi per deterioramento di posizioni in bonis e altre variazioni in aumento per 7,1 milioni di euro;
- ii. flussi in uscita per 18,1 milioni di euro, tra cui 1,4 milioni per ritorni in bonis; 3,8 milioni per cancellazioni di posizioni inesigibili; 11,9 milioni per incassi (rimborsi e liquidazioni di garanzie).

A fine esercizio le sofferenze al lordo delle svalutazioni ammontano a 14,9 milioni di euro (di cui 11,3 milioni forborne), importo in calo annuo di 17,6 punti percentuali, e rappresentano l'1,08% degli impieghi creditizi. Lo stock al netto delle rettifiche di valore risulta inferiore ad 1 milione di euro, essendo quasi interamente svalutato (94,18% il coverage).

Nel corso del 2025 si sono registrate variazioni in aumento per 6,5 milioni di euro, di cui nuove scritturazioni per un valore complessivo di 6,1 milioni; i flussi in uscita ammontano a 9,6 milioni di euro, di cui 3,7 milioni per write-off e 5,1 milioni per incassi e cessioni.

Le inadempienze probabili lorde, in riduzione annua del 21,2%, scendono a 31,1 milioni di euro (di cui 19,1 milioni rappresentati da posizioni oggetto di concessioni), ammontare che incide per il 2,25% sugli impieghi alla clientela. La relativa copertura, pari a 90,50%, rimane in linea con fine esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono state classificate ad inadempienze probabili nuove posizioni per 4,1 milioni di euro e si sono registrate altre variazioni in aumento per 1,7 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono pari a 13,9 milioni di euro, al cui interno si evidenziano incassi per 7,1 milioni.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde consistono in 2,0 milioni di euro; si riduce il relativo coverage, sceso a 33,41% da 79,9% di fine 2024.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	48.068	(42.900)	5.167	89,25%
- <i>Sofferenze</i>	14.948	(14.078)	871	94,18%
- <i>Inadempienze probabili</i>	31.104	(28.149)	2.955	90,50%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	2.015	(673)	1.342	33,41%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.335.601	(20.139)	1.315.461	1,51%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.383.668	(63.040)	1.320.629	4,56%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(387)	-	(387)	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.275	-	1.275	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela	1.384.556	(63.040)	1.321.517	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	59.603	(55.670)	3.933	93,40%
- <i>Sofferenze</i>	18.133	(18.133)	-	100,0%
- <i>Inadempienze probabili</i>	39.491	(35.956)	3.534	91,05%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.979	(1.581)	399	79,86%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.355.634	(19.696)	1.335.938	1,45%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.415.237	(75.366)	1.339.871	5,33%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(331.435)	-	(331.435)	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.656	-	1.656	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela	1.416.562	(75.366)	1.341.196	

Indici di qualità del credito verso la clientela (costo ammortizzato)

INDICATORE	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,47%	4,21%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,08%	1,28%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,25%	2,79%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,39%	0,29%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	131.147	146.442	(15.295)	(10,4%)
<i>di cui al fair value</i>	6.097	6.461	(364)	(5,6%)
Debiti verso banche	(178.199)	(119.165)	(59.034)	49,5%
Totale posizione interbancaria netta	(47.052)	27.276	(74.328)	(272%)

Al 31 dicembre 2025 la posizione interbancaria netta della Banca risulta pari a -47,1 milioni di euro, contro un ammontare positivo per 27,3 milioni di fine esercizio precedente.

All'interno degli impieghi verso banche, che ammontano a 131,1 milioni di euro, rileva il deposito vincolato acceso presso la Capogruppo nell'ambito dell'accordo di liquidità strutturale infragruppo per un importo a fine esercizio pari a 84,7 milioni di euro.

Si evidenzia che il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ha modificato l'informativa di bilancio con riferimento all'attivo dello Stato Patrimoniale, prevedendo (dall'esercizio 2021) la collocazione dei conti di corrispondenza presso banche (precedentemente classificati all'interno dei crediti verso banche, ovvero tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' – voce 40 a) all'interno della voce 10 – 'Cassa e disponibilità liquide'.

Allo scopo di una lettura gestionale della posizione interbancaria della Banca, nella tabella si è proceduto alla riclassificazione dei conti correnti di corrispondenza presso banche all'interno dei crediti verso banche, per entrambi gli esercizi (11,6 milioni di euro a fine 2025; 2,2 milioni a fine 2024).

All'interno dei debiti verso banche, complessivamente pari a 178,2 milioni di euro, rilevano finanziamenti sul mercato interbancario per nominali 160 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, alla fine dell'esercizio 2025 il relativo stock ammonta a 1.450,5 milioni di euro.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.618.426	1.283.163	335.264	26,1%
Al costo ammortizzato	857.695	691.721	165.973	24,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	760.732	591.441	169.290	28,6%
Altri titoli di debito	15.171	9.380	5.790	61,7%
Al costo ammortizzato	15.142	9.346	5.796	62,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	29	34	(6)	(16,0%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Titoli di capitale	34.780	34.439	341	1,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	34.780	34.439	341	1,0%
Quote di OICR	1.995	1.567	428	27,3%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.995	1.567	428	27,3%
Totale attività finanziarie	1.670.372	1.328.549	341.823	25,7%

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di proprietà della Banca ammontano a 1.670,4 milioni di euro e registrano un incremento del 25,7% rispetto a fine anno precedente. I titoli di Stato, complessivamente pari a 1.618,4 milioni di euro (+26,1% annuo), rappresentano la quasi totalità del portafoglio (96,9%) e sono composti da titoli al costo ammortizzato per 857,7 milioni di euro (+24,0%) e da titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 760,7 milioni di euro (+28,6%). Netta la prevalenza dei titoli a tasso fisso, che rappresentano il 76,9% della componente obbligazionaria governativa.

La duration media complessiva del portafoglio è pari a 4,26 anni. La vita media del portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 3,03 anni.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	406	334	72	21,4%
Altri derivati	-	-	-	-
Totale derivati netti	406	334	72	21,4%

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato quasi esclusivamente la copertura generica di portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (macro hedging mutui). Le coperture sono state poste in essere in esercizi precedenti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati la Banca ha attivato i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.137	1.137	-	0,0%
Attività Materiali	67.595	69.667	(2.072)	(3,0%)
Attività Immateriali	308	381	(73)	(19,1%)
Totale immobilizzazioni	69.040	71.185	(2.145)	(3,0%)

Al 31 dicembre 2025 l'attivo di bilancio evidenzia immobilizzazioni per complessivi 69,0 milioni di euro, a fronte di 71,2 milioni di fine anno precedente (-3,0%).

Le attività materiali, a fine esercizio pari a 67,6 milioni di euro (-3,0% annuo), recepiscono nuovi investimenti, acquisti e migliorie capitalizzate per complessivi 2,49 milioni di euro, al netto della contabilizzazione di ammortamenti per 4,6 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati inoltre dismessi due immobili di proprietà, di cui uno classificato tra le attività detenute a scopo di investimento per 92 mila euro (con realizzo di utili da cessione per 2 mila euro), l'altro classificato tra le attività in via di dismissione per 90 mila euro.

Come a fine 2024 le partecipazioni ammontano a 1,14 milioni di euro, mentre le attività immateriali, costituite prevalentemente da software, sono pari a 308 mila euro (-19,1%).

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	6.022	4.225	1.797	42,5%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	9.260	8.016	1.243	15,5%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	150	335	(185)	(55,3%)
- <i>Oneri per il personale</i>	4.212	3.921	291	7,4%
- <i>Altri</i>	4.898	3.760	1.138	30,3%
Totale fondi per rischi e oneri	15.282	12.242	3.040	24,8%

A fine esercizio i fondi per rischi e oneri sono complessivamente pari a 15,3 milioni di euro, valore in incremento annuo del 24,8%.

Al loro interno, il fondo per impegni e garanzie, pari a 6,0 milioni di euro, aumenta del 42,5% rispetto a fine esercizio precedente a seguito della contabilizzazione di rettifiche di valore derivanti dall'aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 e dalla revisione dell'impianto degli overlay di Gruppo.

Il fondo per controversie legali e fiscali si riduce a 150 mila euro a seguito della chiusura di una procedura revocatoria.

Il fondo oneri per il personale, al 31 dicembre pari a 4,2 milioni di euro, incrementa del 7,4% per effetto degli accantonamenti stimati della parte variabile della retribuzione del personale relativa al 2025 al netto degli utilizzi dell'esercizio corrente.

Gli altri fondi, complessivamente pari a 4,9 milioni di euro (+30,3%), comprendono il fondo beneficenza e mutualità, pari a 4,8 milioni di euro (+38,3%).

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica costituisce un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale della Banca che da sempre adotta criteri di accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, grazie a cui le risorse patrimoniali continuano a risultare al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 372,4 milioni di euro, importo in crescita di 16,7 punti percentuali da fine esercizio precedente.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si rimanda.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	113	117	(4)	(3,7%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	461	437	24	5,4%
Riserve	303.032	258.995	44.036	17,0%
Riserve da valutazione	12.879	10.175	2.705	26,6%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	55.947	49.517	6.430	13,0%
Totale patrimonio netto	372.432	319.242	53.190	16,7%

La voce Riserve, complessivamente pari a 303,0 milioni di euro (+17,0% annuo), include:

- la riserva legale, pari a 324,93 milioni di euro, valore in crescita di 15,7 punti percentuali per effetto dell'attribuzione della quota di utile dell'esercizio 2024 (44.031,7 mila euro); la riserva legale contiene un ammontare pari a 7.270,7 mila euro riferito all'imposta sugli extraprofiti di cui all'art. 26 del D.L. n. 104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità;
- altre riserve per 7.267,4 mila euro derivanti da prestiti irredimibili di Cassa Rurale di Rovereto attribuiti a riserve di patrimonio al netto della parte utilizzata a copertura di perdite della stessa;
- le riserve derivanti dal Purchase Price Allocation, previsto dai principi contabili internazionali IFRS3, nell'ambito dei processi di fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale di Mori - Brentonico - Val di Gresta, di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi e di ex Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti (complessivamente pari a -3.298 mila euro);
- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione, pari a -24.168,4 mila euro;
- altre riserve di utili per -1.715,3 mila euro e il fondo riserva ex D. Lgs 124/93 per 19,6 mila euro.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione (2,68 milioni di euro), le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-269 mila euro) e le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 10,47 milioni. Queste ultime registrano da fine anno precedente un incremento di 2,71 milioni di euro per effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie registrate nell'esercizio.

3.3 RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁹

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	88.769	101.304	(12.535)	(12,4%)
Commissioni nette	20.867	20.286	581	2,9%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	882	(18.743)	19.625	(104,7%)
Dividendi e proventi simili	897	483	414	85,8%
Margine di intermediazione	111.415	103.330	8.085	7,8%
Spese del personale	(33.543)	(33.673)	130	(0,4%)
Altre spese amministrative	(22.934)	(23.356)	422	(1,8%)
Ammortamenti operativi	(4.638)	(5.341)	703	(13,2%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	7.466	10.058	(2.592)	(25,8%)
Risultato della gestione operativa	57.765	51.017	6.749	13,2%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(2.430)	2.129	(4.560)	(214,1%)
Altri proventi (oneri) netti	6.121	5.222	899	17,2%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(24)	(96)	72	(75,1%)
Risultato corrente lordo	61.432	58.273	3.159	5,4%
Imposte sul reddito	(5.485)	(8.756)	3.270	(37,4%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	55.947	49.517	6.430	13,0%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	112.743	131.259	(18.516)	(14,1%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>112.575</i>	<i>130.979</i>	<i>(18.404)</i>	<i>(14,1%)</i>
Interessi passivi e oneri assimilati	(23.974)	(29.956)	5.982	(20,0%)
Margine di interesse	88.769	101.304	(12.535)	(12,4%)

Il margine di interesse dell'esercizio 2025 ammonta a 88,8 milioni di euro, importo in riduzione di 12,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

9. I dati economici sono riclassificati al fine di fornire una rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

L'aggregato composto da interessi attivi e proventi assimilati risulta complessivamente pari a 112,7 milioni di euro e segna una contrazione annua del 14,1%. Al suo interno rilevano: (i) interessi da prestiti alla clientela per 52,8 milioni di euro che, penalizzati dal calo del rendimento medio, perdono 23,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente; (ii) rendite del portafoglio di proprietà per 52,1 milioni di euro, sostanzialmente coincidenti con l'esercizio precedente (-0,4%); (iii) interessi da banche per 2,3 milioni di euro (-24,0% annuo), in larga misura derivanti dalla remunerazione del deposito vincolato acceso presso la Capogruppo nell'ambito dell'accordo di liquidità strutturale infra Gruppo; (iv) interessi derivanti dai crediti fiscali acquistati dalla clientela (D.L. Rilancio) per 5,4 milioni di euro (-15,8% annuo).

Gli interessi passivi, pari a 24,0 milioni di euro, flettono del 20,0% rispetto all'esercizio precedente per effetto del contemporaneo calo degli interessi da clientela e da banche: i primi, pari a 16,9 milioni di euro, registrano una contrazione del 20,7% conseguentemente alla riduzione del relativo costo medio; i secondi, pari a 7,0 milioni, si contraggono di 18,7 punti percentuali per il minore ricorso alla liquidità interbancaria.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	88.769	101.304	(12.535)	(12,4%)
Commissione nette	20.867	20.286	581	2,9%
Dividendi e proventi simili	897	483	414	85,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	72	181	(109)	(60,3%)
Risultato netto dell'attività di copertura	16	7	9	141,7%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	440	(19.085)	19.525	(102,3%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	354	153	200	130,8%
Margine di intermediazione	111.415	103.330	8.085	7,8%

Le commissioni nette da servizi, pari a 20,9 milioni di euro risultanti da commissioni attive per 27,0 milioni (-3,6% annuo) e commissioni passive per 6,1 milioni (-20,7% annuo)¹⁰, realizzano uno sviluppo annuo del 2,9% grazie all'incremento dell'apporto reddituale derivante dai servizi di amministrazione e gestione del risparmio (+8,4%) e dal collocamento di prodotti assicurativi a contenuto finanziario e non (+11,5%). Il gettito commissionale dei due ambiti, complessivamente pari a 10,7 milioni di euro, contribuisce per il 51,2% alla redditività da servizi (48,1% nel 2024). Sempre all'interno dell'aggregato, segnano invece una contrazione le commissioni da concessione del credito (-6,6%) e quelle derivanti dai sistemi di pagamento (-5,0%).

Tra le voci della gestione finanziaria sono contabilizzati:

- dividendi per 897 mila euro (+86%) pressoché interamente distribuiti dalla Capogruppo (806 mila euro, contro 403 mila dell'esercizio precedente);
- utili da cessione di attività finanziarie (voce 100) per 440 mila euro (a fronte di perdite per 19,08 milioni di euro dell'esercizio precedente, di cui 17,8 milioni su attività HTC), importo determinato da:
 - a. utili netti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (100 a) per 355 mila euro di euro, di cui perdite nette da cessione di titoli di proprietà classificati nel portafoglio HTC per 174 mila euro e ricavi per 529 mila da cessione di attività deteriorate;
 - b. utili netti da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (100 b) per 85 mila euro, di cui (i) perdite nette per 194 mila euro derivanti dall'attività di negoziazione di titoli HTCS e (ii) utili netti per 280 mila euro da cessione di crediti di imposta;

10. Si evidenzia che la riduzione complessiva delle commissioni sia attive che passive è legata al comparto della monetica, ovvero ad una diversa modalità di retrocessione delle commissioni del nuovo gestore POS Wordline.

- utili su attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) per 354 mila euro, risultanti da variazioni nette da valutazione (i) di OICR allocati nel portafoglio di proprietà per +40 mila euro, (ii) del finanziamento IPS nell'ambito dell'accordo di garanzia del Gruppo per 163 mila euro e (iii) dei finanziamenti erogati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per +151 mila euro.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 111,4 milioni di euro (+7,8% annuo). Il margine di interesse contribuisce per il 79,7% alla formazione del margine di intermediazione.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(56.477)	(57.029)	552	(1,0%)
- Spese per il personale	(33.543)	(33.673)	130	(0,4%)
- Altre spese amministrative	(22.934)	(23.356)	422	(1,8%)
Ammortamenti operativi	(4.638)	(5.341)	703	(13,2%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(2.430)	2.129	(4.560)	(214%)
- di cui su impegni e garanzie	(2.975)	1.157	(4.132)	(357%)
Altri oneri/proventi di gestione	6.121	5.524	597	10,8%
Costi operativi	(57.425)	(54.717)	(2.708)	4,9%

Le spese amministrative sono complessivamente pari a 56,5 milioni di euro, importo leggermente inferiore all'esercizio precedente (-1,0%).

Le spese per il personale ammontano a 33,5 milioni di euro e risultano equivalenti a quelle dell'esercizio 2024 (-0,4%), nonostante l'accantonamento di minori oneri per accordi consensuali di esodo anticipato di collaboratori. Sul conto economico dell'esercizio sono infatti contabilizzati costi per un importo pari a 2,05 milioni di euro relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo e, in parte minore, ad esodi incentivati, a fronte di 3,74 milioni di euro dell'anno precedente. Al netto di tali oneri non ordinari (sia 2025 che 2024) le spese per il personale risulterebbero in crescita annua del 5,2%.

La sostanziale costanza del costo del personale è legata, tra gli altri, all'aumento contrattuale derivante dal rinnovo del CCNL del credito cooperativo, all'incremento del personale impiegato e alla riconduzione di voci di spesa precedentemente contabilizzate all'interno delle altre spese amministrative.

Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 32,5 milioni di euro (-0,6%), quelle per il lavoro interinale a 345 mila euro (+2,4%), quelle per amministratori e sindaci a 700 mila euro (+9,9%).

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 30,1%.

Le altre spese amministrative si attestano a 22,9 milioni di euro, importo leggermente inferiore all'esercizio precedente (-1,8%). Nel confronto con quest'ultimo, l'aggregato beneficia dell'azzeramento del contributo annuale ai Sistemi di garanzia dei depositi DGS (1,18 milioni di euro l'onere 2024), risparmio parzialmente compensato dal previsto incremento delle spese informatiche (+11,9% annuo). Queste ultime, pari a 4,6 milioni di euro, rappresentano la voce di costo più rilevante; tra le altre, le spese per l'acquisto di servizi professionali (3,4 milioni) – al cui interno sono contabilizzati i costi a sostegno delle attività di indirizzo strategico e generale per il Gruppo (2,09 milioni) –, quelle per il funzionamento degli uffici e per le utenze (1,7 milioni), quelle per l'acquisto di beni e servizi non professionali (1,5 milioni) e quelle per pubblicità e rappresentanza (1,5 milioni). La voce delle imposte indirette e tasse ammonta a 5,6 milioni di euro.

All'interno della voce 170 - accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono contabilizzate rettifiche di valore nette per 2,4 milioni di euro (contro riprese di valore per 2,1 milioni dell'esercizio precedente), determinate da:

- a. rettifiche di valore nette per 2,97 milioni di euro relative ad impegni e a garanzie rilasciate (170 a), di cui riprese per 14 mila euro da adeguamento degli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti e rettifiche nette per 2,99 milioni di euro derivanti dalla valutazione delle poste fuori bilancio (crediti di firma, margini e impegni); in relazione a queste ultime, le rettifiche di valore su posizioni performing recepiscono l'impatto derivante dall'aggiornamento del modello IFRS 9 e da ulteriori interventi descritti di seguito con riferimento agli impieghi per cassa;
- b. riprese nette per 545 mila euro su precedenti accantonamenti (170 b) relativi (i) ad oneri del personale (171 mila euro); (ii) ad un intervento (effettuato nel 2015) deliberato dal Fondo di Garanzia Istituzionale a favore della BCC Padovana (188 mila euro); (iii) alla conclusione di una procedura revocatoria (200 mila euro).

Gli ammortamenti, complessivamente pari a 4,6 milioni di euro, si riducono del 13,2% rispetto all'esercizio precedente su cui pesava la contabilizzazione di rettifiche di valore per 423 mila euro su immobili ad uso non strumentale (IAS 40) classificati al costo ammortizzato.

I proventi netti di gestione ammontano a 6,1 milioni di euro (+10,8% annuo).

Per le dinamiche descritte, i costi operativi iscritti a bilancio risultano pari a 57,4 milioni di euro (+4,9% annuo). Gli stessi assorbono il 64,7% del margine di interesse e il 51,5% del margine di intermediazione, contro, rispettivamente, il 54,0% e il 53,0% dell'esercizio precedente.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	111.415	103.330	8.085	7,8%
Costi operativi	(57.425)	(54.717)	(2.708)	5,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	7.632	10.157	(2.526)	(24,9%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(418)	418	(100%)
Altri utili/perdite	(189)	(80)	(110)	138,3%
Risultato corrente lordo	61.432	58.273	3.159	5,4%

La valutazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato determina la contabilizzazione nell'esercizio di riprese di valore nette per 7,6 milioni di euro (a fronte di 10,2 milioni dell'anno precedente) interamente a valore su attività finanziarie al costo ammortizzato (voce 130 a). Queste sono la risultante di (i) riprese nette per 8,6 milioni su esposizioni deteriorate; (ii) rettifiche nette per 444 mila euro su prestiti performing, di cui rettifiche pari a 4,3 milioni di euro su crediti in stage 1 e riprese pari a 3,8 milioni su esposizioni in stage 2; (iii) rettifiche nette per 531 mila euro su esposizioni verso banche e su titoli. Queste ultime comprendono rettifiche per 758 mila euro derivanti dall'adeguamento – richiesto dalla Capogruppo – della copertura della tranche Senior del titolo Marmarole (cartolarizzazione Buonconsiglio 1) al 28,3% con contestuale classificazione dell'esposizione a stage 3.

In relazione alla valutazione dei crediti performing di cui sopra, rispetto a fine 2024 il conto economico recepisce maggiori rettifiche per 3,8 milioni di euro sullo stage 1 e, per converso, l'aumento di 3,0 milioni delle riprese sullo stage 2. La variazione riflette gli effetti:

- i. dell'aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 e dei sistemi di rating;
- ii. della revisione dell'impianto degli overlay di Gruppo, ovvero la dismissione degli overlay macroeconomici 2022 e 2023 e l'introduzione di un overlay macroeconomico 2025, che trova ragione nell'incertezza derivante dai nuovi dazi commerciali USA e dall'impatto delle tensioni sui mercati energetici sui costi di produzione delle imprese e sul reddito disponibile delle famiglie;
- iii. dell'introduzione di un overlay individuale – stabilito dalla Banca – sui settori economici turistico-alberghiero e del commercio, legato ai segnali di rallentamento manifestatisi, la scorsa stagione turistica estiva, nei territori serviti dalla Banca nei flussi di visitatori tedeschi e alle previsioni non positive (recessione in Germania e livello dei prezzi), non escludendo un possibile allargamento della tendenza al mercato interno.

L'impairment dei titoli HTCS (voce 130 b) risulta pari a 17 mila euro.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 61,4 milioni di euro (+5,4% annuo).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.432	58.273	3.159	5,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.485)	(8.756)	3.270	(37,4%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	55.947	49.517	6.430	13,0%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	55.947	49.517	6.430	13,0%

Le imposte dirette – correnti e differite – ammontano a 5,5 milioni di euro (-37,4%), di cui imposte IRAP per 3,7 milioni di euro (pressoché interamente imposte correnti) e IRES per 1,8 milioni di euro (di cui 1,7 milioni per imposte correnti).

Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile d'esercizio si attesta a 55,9 milioni di euro e realizza un incremento annuo del 13,0%.

La redditività del patrimonio (ROE), ottenuta rapportando l'utile d'esercizio al patrimonio netto, risulta pari a 15,02% (15,51% l'anno precedente).

3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate e della disciplina prudenziale vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Gli aggregati CET1, AT1 e T2 sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti 'filtri prudenziali', ovvero tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1 introdotti dall'Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti dell'applicazione dell'opzione di sterilizzazione prudenziale ex art. 468 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), come emendato dal Regolamento UE 2024/1623 (CRR3). Il regime consente di sterilizzare dal capitale primario di classe 1 (CET1), nella misura del 100% nel biennio di applicazione 2024-2025, i profitti e le perdite non realizzati accumulati a partire dal 31.12.2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI. L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. Al 31 dicembre 2025 l'esercizio di tale opzione ha comportato per la Banca la sterilizzazione di profitti non realizzati per 10.637 migliaia di euro.

Sempre con riferimento all'aggregato dei fondi propri, si rileva inoltre che con comunicazione del 18 dicembre 2024 la Banca ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del CET1 di propria emissione entro l'ammontare massimo di 30 mila euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato di cui sopra, al 31 dicembre 2025 l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli eventuali importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Dal 30 giugno 2021 in ambito Pillar è applicata la disciplina del Calendar Provisioning - NPL Backstop introdotta dal Regolamento UE 2019/630, che prevede la deduzione dai fondi propri dell'eventuale differenza – a valere su esposizioni in stato di default con vintage superiore a due anni – fra il saldo delle svalutazioni di natura prudenziale (come specificate nel regolamento) rispetto ai corrispondenti valori contabili. Al 31 dicembre 2025 tale componente risulta per la Banca pressoché irrilevante.

A fine esercizio il capitale primario di classe 1 (CET 1), coincidente con il capitale di classe 1 (TIER 1), ammonta a 353,9 milioni di euro (+15,2% annuo). L'incremento dell'aggregato rispetto a fine anno precedente è l'effetto netto di alcuni fattori, in via principale la computazione della quota di utile dell'esercizio destinata a riserva, e, in direzione negativa, l'azzeramento (dal 25% del 2024) della percentuale di re-inclusione nel CET 1 della componente dinamica new del regime transitorio.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Capitale primario di classe 1 - CET 1	353.925	307.242	15,2%
Capitale di classe 1 - TIER 1	353.925	307.242	15,2%
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-	-
Fondi propri	353.925	307.242	15,2%
Totale attività ponderate per il rischio	1.006.141	1.088.096	(7,5%)
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	35,18%	28,24%	6,94%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	35,18%	28,24%	6,94%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	35,18%	28,24%	6,94%
Leverage ratio	10,83%	10,39%	0,44%

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, i rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta sono stati utilizzati, oltre che per i portafogli Amministrazioni Centrali/Banche centrali e Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche per i portafogli regolamentari Esposizioni verso enti ed Esposizioni verso imprese.

Si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per portafogli:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si aggiunge inoltre che anche per la competenza del 31.12.2025 è confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Questa, semplificata e alternativa al metodo OEM, è applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Al 31 dicembre 2025 le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 1.006,1 milioni di euro, a fronte di 1.088,1 milioni di fine anno precedente.

Beneficiando dell'incremento patrimoniale e del contemporaneo calo delle attività di rischio ponderato, i coefficienti patrimoniali registrano un incremento di circa 700 punti base attestandosi a 35,2%. Gli stessi risultano ampiamente superiori ai rispettivi requisiti minimi regolamentari e a tutti i livelli di requisito vincolanti assegnati - Total SREP Capital Requirement, Overall Capital Requirement (comprensivo di Capital Guidance e di Systemic Risk Buffer¹¹) e Capital Guidance.

Il requisito di leva finanziaria della Banca, ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare, a fine esercizio risulta pari a 10,83% (10,39% a fine 2024).

11. A seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31.12.2025.

CAPITOLO 4

La struttura operativa



4.1 SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

La complessità gestionale – in termini di risorse umane, presidio territoriale, mercati serviti e rischi connessi – necessita di un progressivo adeguamento delle strutture esistenti e del consolidamento di un assetto organizzativo coerente con le strategie operative e di controllo dell'Istituto. Nel rispetto della sua tipicità fondata sui principi del localismo e della mutualità, il governo strategico dell'impresa cooperativa rende inoltre necessaria un'adeguata rappresentatività dei territori di competenza.

L'articolazione societaria della Banca si compone dei seguenti organi:

- Consiglio di Amministrazione, costituito da nove membri;
- Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e la Società.

A seguito delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea dei soci 2025, l'organo del Comitato Esecutivo non è stato rinnovato¹².

Si riporta di seguito l'attuale composizione degli organi sociali della Banca.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente vicario	Matteo Grazioli
Vice Presidente	Fait Tiziano
Consiglieri	Daniela Bertamini, Francesco Cherotti, Elisabetta Gianordoli, Roberto Giacomolli, Paolo Gobbi, Silvia Guella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Augusto Betta
Sindaci effettivi	Michela Zambotti, Michele Cavalieri
Sindaci supplenti	Mariagrazia Pisoni, Diego Tamburini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

A seguito delle modifiche statutarie intervenute, nel 2025 la Cassa Rurale ha aggiornato il regolamento che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze degli organi sociali, nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie tempo per tempo vigenti. All'interno del documento è inoltre descritto il processo di gestione dei flussi informativi per assicurare che gli organi sociali della Banca agiscano in modo informato, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il processo di autovalutazione degli organi sociali in coerenza con il relativo regolamento di Gruppo¹³. Il documento contenente gli esiti del processo è stato trasmesso alla Capogruppo per il successivo inoltro all'organo di Vigilanza.

12. La regolamentazione del Gruppo CCB prevede la nomina del Comitato Esecutivo qualora il totale dell'attivo risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato sia superiore alla soglia di 3,5 miliardi di attivo.

13. Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli Organi Sociali e della Direzione delle Banche Affiliate.

Con riguardo alle Disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte Terza, Capitolo 11), si è provveduto ad aggiornare i parametri relativamente alle condizioni economiche applicate alla raccolta di fondi e per gli altri rapporti e servizi bancari resi dalla Cassa Rurale a favore dei propri esponenti aziendali.

In tema di remunerazione e incentivazione, la Cassa Rurale ha recepito le Politiche di remunerazione definite dalla Capogruppo e declinate in base al criterio di proporzionalità coerentemente con le proprie caratteristiche, il modello di business, le dimensioni dell'attivo e la complessità delle attività svolte. Nel corso dell'ultima assemblea sono state fornite specifiche informazioni inerenti alle caratteristiche 'qualitative' dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati e i riscontri 'quantitativi' aggregati sulle remunerazioni del 2024.

4.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo/supporto e prodotto/mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti alle proprie funzioni, il Direttore si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Commerciale, del Comitato Finanza e del Comitato Controllo Crediti.

Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Nicola Polichetti
--------------------	-------------------

COMITATO DI DIREZIONE

Responsabile Area Governo	Nicola Polichetti
Responsabile Area Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzoli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

L'Area Governo indirizza e coordina le attività riguardanti la pianificazione e il controllo di gestione, la contabilità generale, nonché quelle trasversali riguardanti i rapporti istituzionali interni, esterni e con la Capogruppo. Garantisce inoltre l'indirizzo e il coordinamento unitario delle attività inerenti all'organizzazione e alla gestione del personale.

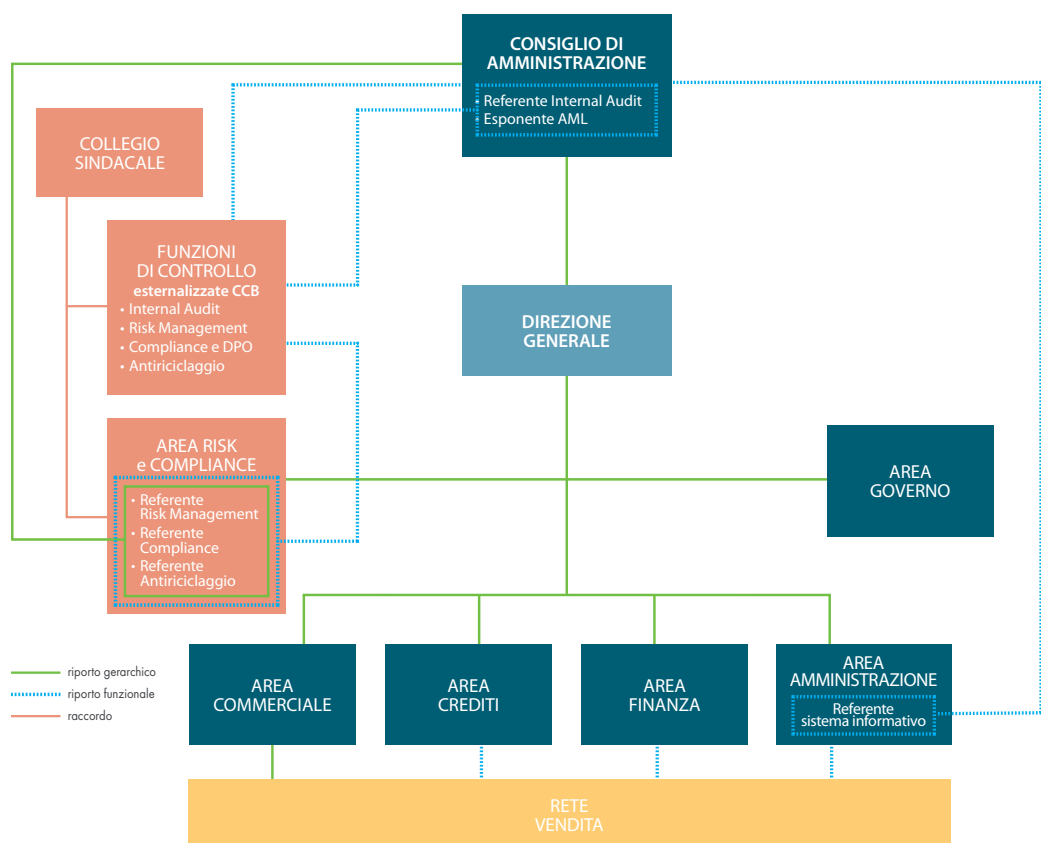
Allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento del sistema dei controlli interni, è individuato un ambito specifico, diverso dalle strutture produttive, in cui trovano collocazione (i) la funzione di revisione interna (internal audit), (ii) la funzione di controllo dei rischi (risk management), (iii) la funzione di conformità alle norme (compliance), (iv) la funzione antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Sull'argomento si rinvia al Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni.

Il consigliere Roberto Giacomolli è stato nominato referente interno per la Funzione Internal Audit esternalizzata; il consigliere Francesco Cherotti è stato nominato (nel 2025) esponente AML. Il referente interno delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management esternalizzate è il responsabile dell'Area Risk e Compliance.

L'Area Risk e Compliance è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Ufficio Risk Management, che supporta il referente interno per la funzione risk management esternalizzata nel presidio dei rischi di natura creditizia, finanziaria e operativa, ivi compresi gli aspetti riguardanti l'utilizzo della tecnologia dell'informazione (Information Technology ICT);
- Ufficio Compliance, che supporta il referente interno per la funzione compliance esternalizzata nel presidio dei rischi di non conformità alle norme; al responsabile dell'ufficio è stato attribuito il ruolo di referente privacy;
- Ufficio Antiriciclaggio, che supporta il referente interno per la funzione antiriciclaggio esternalizzata nel presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

ORGANIGRAMMA IN VIGORE AL 31.12.2025



La linea produttiva della Cassa Rurale, descritta in sintesi di seguito, è progettata nell'ambito di un principio generale che vede il coordinamento unitario per ogni singolo processo aziendale e una tendenziale separatezza tra le attività di servizio alla clientela e le attività di gestione e presidio dei rischi.

- L'Area Commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale e opera con l'obiettivo di gestire le iniziative commerciali e presidiare il sistema informativo di marketing. Coordina direttamente il personale di cui si compone la Rete Filiali con l'obiettivo di curare i rapporti con la clientela. Per garantire un adeguato presidio del mercato di riferimento, nonché una consulenza specialistica in ambito crediti, finanza e bancassicurazione, il servizio alla clientela si articola attraverso l'individuazione di ruoli specifici che operano nel rispetto della segmentazione della clientela. Le quarantasette filiali presenti in 31 comuni (Arco, Bardolino, Bleggio Superiore, Brentonico, Cavendine, Comano Terme, Dro, Fivè, Folgaria, Garda, Limone sul Garda, Madruzzo, Malcesine, Mori, Nago-Torbole, Ledro, Pomarolo, Posina, Riva del Garda, Ronzo-Chienis, Rovereto, S. Vito di Leguzzano, Santorso, Schio, Tenno, Trambileno, Trento, Vallarsa, Vallelaghi, Valli del Pasubio e Villa Lagarina) sono suddivise in zone territoriali attraverso un'articolazione della rete distributiva su due livelli (responsabilità di Zona e responsabilità di Filiale).

- L'Area Crediti ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articola il processo del credito con l'obiettivo di garantire, anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, un filtro valutativo delle posizioni raccolte sulla rete vendita e un adeguato presidio del rischio di credito. Assicura inoltre il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche di fido, e la cura dell'insieme di incombenze connesse alla classificazione ed alla gestione dei crediti deteriorati. L'Area Crediti ha inoltre l'incarico di referente per le attività esternalizzate di recupero crediti.
- L'Area Finanza ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articolano i processi della finanza e del risparmio. Anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, gestisce la liquidità aziendale e un'allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerente con le politiche di rischio/rendimento e con le esigenze di equilibrio finanziario. Garantisce inoltre il coordinamento della finanza retail rispetto alle esigenze di investimento della clientela, aggiornando i ruoli addetti all'attività di consulenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari e assicurativi. In tale contesto assicura il monitoraggio e la gestione dei rischi sul portafoglio di terzi, la corretta amministrazione dei titoli di terzi, nonché l'attività di back-office assicurativo. All'Area Finanza sono stati inoltre attribuiti i seguenti incarichi: responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, responsabile unico per la salvaguardia dei beni dei clienti, referente interno per le attività esternalizzate relative ai servizi di "Segnalazioni Securities Financing Transactions Regulation (SFTR)" e di "Segnalazione alla Consob dei dati previsti dall'art. 9 del Regolamento UE n. 909/2014".
- L'Area Amministrazione garantisce il coordinamento unitario dell'insieme di attività relative ai processi (i) incassi e pagamenti, (ii) information technology e (iii) amministrativi (dotazioni immobiliari e strumentali, economato, attività d'ordine). All'ambito è attribuita la responsabilità della funzione ICT e sono assegnati gli incarichi di: referente per l'esternalizzazione del sistema informativo e di altre attività (trattamento del contante, conservazione digitale dei documenti, accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza); referente data governance e continuità operativa; responsabile interno della conservazione dei documenti informatici. All'Area fanno inoltre capo le attività di ordine giuridico-legale, a diretto supporto della Direzione e delle diverse Aree che compongono la linea produttiva della Banca. Al comparto sono inoltre attribuiti (i) la responsabilità dell'ufficio reclami, delle indagini finanziarie (ai sensi del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 188870 del 22.12.2005), delle comunicazioni obbligatorie (monitoraggio fiscale e FACTA/CRS) e (ii) il ruolo di referente D. Lgs. 231/2001.

4.3 RISORSE UMANE

Politica delle assunzioni

Nella vita delle aziende le persone sono determinanti. Dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

La principale risorsa della nostra Banca sono le persone: i collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo grande attenzione è dedicata nel continuo alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane.

Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati da inserire nell'organico aziendale.

Composizione e consistenza del personale

A fine 2025 risultano in attività presso la Cassa Rurale 372 dipendenti e 8 ulteriori risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale. Il personale dipendente è composto da 342 unità in forza a tempo indeterminato e da 30 unità con contratto a tempo determinato.

In merito ai contratti a tempo indeterminato, nel corso dell'anno sono state perfezionate 35 nuove assunzioni e 22 cessazioni, anche a seguito dell'attivazione degli strumenti di agevolazione all'esodo.

In coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico, nei piani industriali delle fusioni e nel piano di riorganizzazione aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate, gli interventi di integrazione dell'organico hanno consentito di programmare il ricambio generazionale, rafforzare il presidio ottimale degli ambiti strategici e utilizzare il contratto part-time per tutti i dipendenti che ne abbiano fatto richiesta.

In aggiunta ai contratti a tempo determinato, nel 2025 la Banca si è avvalsa di altre forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time è utilizzato uniformemente in tutte le aree di attività e ha coinvolto 64 risorse della rete filiali e 19 addetti di back office;
- sono stati stipulati contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento della rete distributiva e alla sostituzione di personale assente;
- sono stati attivati quattro tirocini-stage formativi e di orientamento in collaborazione con le università, un tirocinio formativo in collaborazione con il Centro per l'impiego e due tirocini-stage con le scuole secondarie di secondo grado.

Composizione del personale per qualifica	31.12.2025	Incidenza %
Dirigenti	5	1,34%
Quadri direttivi	82	22,04%
Aree professionali	285	76,61%
Totale	372	100%

Con riferimento alla distribuzione degli inquadramenti, considerate le promozioni avvenute nel corso dell'esercizio, si evidenzia che:

- dirigenti e quadri direttivi rappresentano il 23,3% del personale; l'incidenza scende a 7% se si considerano dirigenti e quadri direttivi di 3° e 4° livello;
- l'incidenza delle aree professionali con inquadramenti più elevati è pari al 39,24%.

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, con l'obiettivo di dare stabilità alla struttura organizzativa e consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.

L'età media del personale è pari a 46 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 18 anni. I dipendenti di età inferiore a 30 anni rappresentano il 12,4% del totale (tra i 30 e 50 anni il 45,2% e oltre i 50 anni il 42,4%). A fine 2025 vi è una sostanziale equivalenza tra personale femminile e maschile impiegato, rispettivamente pari a 185 e 187 unità.

Per quanto riguarda il titolo di studio, la maggior parte del personale dipendente possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche e giuridiche.

I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Nel corso del 2025 la Banca ha ottenuto la certificazione per la parità di genere (UNI PDR 125).

Politiche retributive

Le politiche retributive sono disciplinate nel regolamento "Politiche di remunerazione e incentivazione" approvato dall'assemblea dei soci della Cassa Rurale.

Per l'applicazione e la rendicontazione delle politiche di remunerazione 2025 della Banca si rimanda all'informativa specifica e alla relazione della Funzione Internal Audit, presentata annualmente all'assemblea dei soci.

Trattamento economico

Il costo del personale bancario ammonta a 32,84 milioni di euro (di cui 345 mila euro per i lavoratori con contratto di somministrazione), importo sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-0,6%). Come anticipato (cfr. capitolo 3 - Andamento della gestione bancaria), sul conto economico dell'esercizio grava l'accantonamento di oneri per 2,05 milioni di euro relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo, contro un accantonamento netto di 3,74 milioni – per il medesimo fine – dell'anno precedente.

Formazione e valorizzazione

La Cassa Rurale continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a presidiare le seguenti esigenze primarie: da un lato assicurare al cliente un servizio efficiente e di qualità, operando scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione; dall'altro presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo. Tali obiettivi richiedono investimenti per promuovere consapevolezza nelle persone e per qualificare capacità e competenze professionali. Per questo la Cassa Rurale investe nella crescita professionale e nelle competenze dei collaboratori: nel corso del 2025 sono state destinate all'attività formativa 3.304 giornate lavorative.

L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Cassa Centrale Banca, è stata soprattutto indirizzata a sviluppare le competenze manageriali e tecniche per sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico, nonché a ottemperare agli obblighi formativi derivanti dalla normativa di settore.

Le iniziative formative hanno in particolare coinvolto:

- le risorse della rete filiali, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale, organizzazione e amministrazione, dei controlli e delle normative;
- la generalità dei dipendenti, per la formazione obbligatoria nei principali ambiti normativi di settore (usura, trasparenza, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti, soggetti collegati e conflitto di interesse) e per la sicurezza informatica.

La Cassa Rurale continua ad investire ingenti risorse per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale, attraverso corsi di aggiornamento previsti dalla normativa.

Si evidenzia inoltre l'utilizzo rilevante della formazione interna, grazie alla presenza in Cassa Rurale di risorse specializzate e con esperienze didattiche; ciò consente di impostare un'attività formativa omogenea e coordinata che tiene conto delle impostazioni organizzative e operative specifiche del nostro istituto. Si creano inoltre i presupposti per incrementare notevolmente il numero dei dipendenti partecipanti, sebbene ciò comporti la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa dal momento che l'attività formativa viene prevalentemente svolta in orario di lavoro. I costi documentabili (141 mila euro nel 2025) non rappresentano adeguatamente l'impegno finanziario sostenuto. Da evidenziare che i progetti formativi fin qui descritti potranno essere finanziati attraverso i Fondi interprofessionali come FON.COOP (fondo per la formazione continua delle imprese cooperative) e le previsioni dell'Ente Bilaterale E.BI.C.R.E..

CAPITOLO 5
**Il presidio dei rischi
e il sistema dei controlli interni**



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione emanata a riguardo dalla Capogruppo. Tali compiti sono svolti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche, è inoltre in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione; supporta l'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione con la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito anche il Decreto) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello stesso.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di revisione interna (Internal Audit) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di conformità alle norme (Compliance) come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;

- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni, i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA - Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

5.2.1 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;

- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati (cui può essere demandato lo svolgimento totale o parziale di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità), rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

È responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari alla sua definizione;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che (i) siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, (ii) sia analizzato un appropriato numero di scenari e (iii) siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;

- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso; a tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate; a tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;

- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;
- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e delle proprie responsabilità, la Funzione Risk Management cura inoltre l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente. A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

5.2.4 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Di seguito si riportano alcuni riferimenti di indirizzo generale a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/IIAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantire l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (IIAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

Rischio sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza: (i) di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati; (ii) di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi; (iii) di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse; (iv) di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali¹⁴

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

14. Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

5.5 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6
**Altre informazioni
sulla gestione**



6.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

In linea con il principio della 'porta aperta' la Cassa Rurale ha perseguito l'incremento della compagine sociale, veicolando i valori della cooperazione e promuovendo, attraverso l'informazione e la formazione, la conoscenza del ruolo del socio. Per favorire l'allargamento della base sociale è rimasto invariato anche nel 2025 l'importo contenuto, pari a 91,00 euro, che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2025	14.845	595	15.440
Numero soci: ingressi	430	20	450
Numero soci: uscite	240	15	255
Numero soci al 31 dicembre 2025	15.035	600	15.635

I nuovi soci entrati nella compagine sociale nel corso dell'anno sono 450 (di cui 20 persone giuridiche), a fronte di 255 soci usciti (di cui 15 persone giuridiche) in larga misura a seguito del venir meno dei requisiti previsti dallo Statuto.

Al 31 dicembre 2025 la compagine sociale della Banca è costituita da 15.635 soci.

La prescrizione statutaria che "la Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei Soci Cooperatori" è ampiamente rispettata in quanto più del 50% delle attività di rischio è stato destinato ai soci e/o ad attività a ponderazione zero.

Soci per comuni con filiali	31.12.2025	Incidenza %
ARCO	2.322	14,85%
BARDOLINO	3	0,02%
BLEGGIO SUPERIORE	355	2,27%
BRENTONICO	936	5,99%
CAVEDINE	778	4,98%
COMANO TERME	408	2,61%
DRO	691	4,42%
FAVE'	294	1,88%
FOLGARIA	23	0,15%
GARDA	18	0,12%
LEDRO	93	0,59%
LIMONE SUL GARDA	61	0,39%
MADRUZZO	769	4,92%
MALCESINE	145	0,93%
MORI	1.203	7,69%
NAGO TORBOLE	403	2,58%
POMAROLO	150	0,96%
POSINA	15	0,10%
RIVA DEL GARDA	1.396	8,93%
RONZO-CHIENIS	178	1,14%
ROVERETO	1.645	10,52%
SANTORSO	19	0,12%
SAN VITO DI LEGUZZANO	10	0,06%
SCHIO	48	0,31%
TENNO	339	2,17%
TRAMBIENO	111	0,71%
TRENTO	748	4,78%
VALLARSA	288	1,84%
VALLELAGHI	1.151	7,36%
VALLI DEL PASUBIO	5	0,03%
VILLALAGARINA	327	2,09%
ALTRI COMUNI	703	4,50%
TOTALE SOCI	15.635	100%

6.2 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra il risultato netto d'esercizio e il totale dell'attivo di bilancio, al 31 dicembre 2025 pari a 1,69% (1,64% a fine anno precedente).

6.3 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca e le altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA Cassa Centrale, ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi da un soggetto partecipante a un soggetto esterno si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi da un soggetto esterno a un soggetto partecipante si considerano realizzate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 2025 è stato un anno positivo per la Banca dal punto di vista commerciale, con risultati spesso superiori agli obiettivi prefissati e una costante attenzione all'attività di consulenza.

La Banca ha investito molto nella formazione del personale con riferimento sia alle conoscenze tecniche che alle competenze relazionali.

È stato dedicato molto impegno all'acquisizione di nuova clientela, al consolidamento della fidelizzazione di quella esistente e al rafforzamento degli ambiti di seguito elencati.

Con il supporto della Direzione Commerciale di Gruppo, nel 2025 la Banca ha introdotto il nuovo CRM (Customer Relationship Management), strumento fondamentale per la gestione delle campagne commerciali sui comparti strategici e, più in generale, per migliorare la relazione complessiva con la clientela.

I risultati sono premianti: a fine 2025 la Cassa Rurale conta 95.397 clienti, 1.265 unità in più rispetto all'esercizio precedente.

Bancassicurazione

L'investimento della Banca per garantire alla clientela un'adeguata consulenza professionale in ambito assicurativo, unitamente alla qualità e all'ampio ventaglio dei prodotti offerti, ha prodotto risultati positivi anche nel 2025 sia in termini di nuove polizze sottoscritte che di premi raccolti. Ciò anche grazie al nuovo servizio di 'Check-Up assicurativo', un modello di consulenza globale dedicato alla clientela in ambito assicurativo e finanziario. Nel corso dell'anno sono state collocate più di 5.900 nuove polizze, per un volume di premi complessivi superiore a 3 milioni di euro. Parallelamente, è proseguito l'impegno per la diffusione della firma digitale per la sottoscrizione dei contratti.

Risparmio gestito e amministrato

La Banca ha continuato a sostenere la crescita del risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi NEF, prodotti assicurativi a contenuto finanziario e fondi pensione), valida opportunità per una strategia di diversificazione dei portafogli dei clienti e di ponderazione dei rischi, base di una consulenza finanziaria completa. Come in precedenza, sono stati oggetto di campagne commerciali i piani di accumulo e i fondi pensione, forme di risparmio che favoriscono l'accesso della clientela retail al risparmio gestito e alla previdenza integrativa. Nel 2025 sono stati aperti circa 2.200 piani di accumulo ed emessi oltre 900 fondi pensione.

Il rendimento espresso dai titoli di Stato e le iniziative governative di sensibilizzazione dei risparmiatori verso le emissioni dedicate (BTP Valore e BTP Italia) hanno portato parte della clientela ad investire in misura rilevante in tali strumenti.

Mutui per la casa

I finanziamenti destinati all'acquisto e alla ristrutturazione della casa costituiscono da sempre un asse strategico per la Banca, che si impegna a garantire tempo per tempo prodotti e condizioni in linea con le migliori offerte del mercato.

Nel corso del 2025 sono stati stipulati quasi 600 mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni, per un importo complessivo prossimo a 100 milioni di euro.

Multicanalità

L'ambito della multicanalità è caratterizzato da un elevatissimo tasso di innovazione e cambiamento. Grazie agli importanti investimenti tecnologici effettuati a livello di Gruppo, la Banca mette a disposizione della clientela un'ampia offerta di servizi digitali ad alto valore aggiunto. Significativi i risultati: a fine anno sono più di 63 mila le postazioni Inbank attive, oltre 48 mila le utenze dell'app di Inbank e più di 35 mila quelle dell'app Inbank Notify. Inoltre, circa 53 mila clienti hanno scelto la sostenibilità e la praticità della corrispondenza elettronica con la Banca.

Con riferimento al servizio Inbank, si evidenzia che nel corso dell'anno sono state rilasciate nuove funzionalità digitali, frutto del continuo impegno della Capogruppo nel migliorare l'esperienza d'uso e la qualità del servizio. All'interno dei servizi di pagamento – comparto fortemente dinamico e sempre più presidiato da player non bancari – grazie agli accordi di Gruppo sono state implementate e consolidate le funzionalità dei pagamenti in mobilità relativi ai vari wallet digitali.

Comunicazione

Nell'ambito delle attività di comunicazione, si è perseguita l'ottimizzazione dei canali già utilizzati e sono state adottate nuove modalità digitali per raggiungere la clientela, in particolare format dedicati al target giovanile. Oltre al sito istituzionale, la Banca si avvale di una pluralità di strumenti di comunicazione: i presidi social su Facebook e LinkedIn, le campagne tramite Google Ads, l'e-mail marketing via MailUp, gli SMS, le notifiche push su Inbank Notify, la piattaforma Inbank e i circuiti di Digital Signage attivi sui monitor delle filiali.

L'introduzione del nuovo CRM di Gruppo (OMNIA) apre, inoltre, ulteriori e preziose opportunità per arricchire le strategie di contatto. Tali potenzialità vengono progressivamente integrate in filiale in sinergia con i rilasci tecnologici resi disponibili dalla Capogruppo.

6.5 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella 'parte H - operazioni con parti correlate' della Nota Integrativa, cui si rinvia.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, oltre che del 'Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati' (oggetto di revisione nell'esercizio 2024), si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 29 operazioni verso soggetti collegati – diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca – per un ammontare complessivo di 4.868.405,76 euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza.

Non sono inoltre state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) e recentemente modificato dalla L. n. 118/2025, richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione (i) dell'impatto dell'impresa stessa sulle questioni di sostenibilità e (ii) del modo in cui queste ultime influiscono sui suoi risultati.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la Banca le definizioni di 'ente di interesse pubblico' (art. 16, comma 1, del D. Lgs. 39/2010) e di 'impresa di grandi dimensioni' (D. Lgs. 125/2024).

Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto rientra nella definizione di ente di interesse pubblico in quanto banca ed in quella di impresa di grandi dimensioni avendo superato per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: 25 milioni di euro;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 50 milioni di euro;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione è prevista:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di imprese di grandi dimensioni);
- dall'esercizio 2027 per le imprese di grandi dimensioni individuate secondo i criteri sopra elencati.

Non superando nel 2025 il requisito dimensionale aggiuntivo relativo al numero medio dei dipendenti, la Banca non è tenuta (ai sensi dell'art 3 del D. Lgs. 125/2024) a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Si evidenzia in proposito che la Capogruppo Cassa Centrale Banca redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono inclusi anche i dati di Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto. La rendicontazione è inclusa in una sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, pubblicata sul sito web della Capogruppo.

CAPITOLO 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio



Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si sono verificati avvenimenti che abbiano determinato conseguenze sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

CAPITOLO 8

Prevedibile evoluzione della gestione



Le più recenti proiezioni del Fondo Monetario Internazionale rispetto all'economia mondiale, in accelerazione nel 2025 (+3,3%) nonostante l'aumento dei dazi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, indicano per il 2026 una crescita analoga. Sulla previsione pesano tuttavia rischi al ribasso principalmente connessi a rinnovati attriti commerciali e alle forti tensioni geopolitiche internazionali, minacce alla stabilità economica e finanziaria globale.

L'intervento militare delle scorse settimane di Stati Uniti e Israele in Iran, omettendo considerazioni di ordine umanitario, acuisce l'incertezza circa le ripercussioni sul piano economico, a partire dagli immediati aumenti delle quotazioni del petrolio e, in misura più marcata, del gas naturale.

Nell'area dell'euro l'attività economica è aumentata in misura superiore alle attese (+1,5% circa), con andamenti eterogenei tra i maggiori Paesi. Nel complesso dell'area, l'incertezza legata all'evoluzione del contesto globale ha continuato a indurre le famiglie ad assumere comportamenti di spesa prudenti, sospingendo il loro tasso di risparmio. Lato imprese, gli investimenti sono risultati stagnanti e debole la domanda di credito. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, nel 2026 il prodotto risulterebbe positivo ma in leggera decelerazione (e pari all'1,2%), mentre l'inflazione si ridurrebbe dal 2,1% (medio) del 2025 a 1,9%. Tali previsioni potrebbero essere superate dagli eventi più recenti. Nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato invariati i tassi ufficiali.

L'attività economica in Italia nel 2025 ha registrato una crescita moderata (+0,7%), inferiore alla media dell'area dell'euro. Le proiezioni macroeconomiche elaborate da Banca d'Italia per il 2026 indicano per il nostro Paese un incremento del prodotto interno in continuità con l'esercizio precedente, grazie al sostegno dei consumi e degli investimenti, che beneficiano delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'incertezza delle stime rimane tuttavia elevata, riflettendo come per il resto d'Europa i rischi connessi all'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico¹⁵.

Gli obiettivi della Banca per il 2026 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, ovvero lo sviluppo degli impieghi, il presidio della raccolta diretta e la crescita del risparmio gestito, l'ampliamento delle quote di mercato in ambito assicurativo, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività, il presidio dei rischi, in primis del rischio di credito.

Rispetto a quest'ultimo, possibili criticità potranno derivare in primo luogo dagli effetti differiti dei dazi statunitensi, dazi che nell'ambito dell'economia locale hanno prodotto un impatto ad oggi marginale in termini di aumento della concorrenza in alcuni settori economici, non solo legati all'industria (meccanica; agricoltura, in primis viticoltura). Criticità potranno inoltre derivare da un'esposizione prolungata dei mercati energetici alle più recenti tensioni geopolitiche, con le conseguenze di rincari persistenti delle materie prime e di aumenti dei costi dei beni intermedi. Entrambi i rischi alimenterebbero pressioni al rialzo sull'inflazione con la conseguenza di un possibile aumento della probabilità di insolvenza dei debitori che potrà tradursi, per la nostra Banca, in un incremento delle rettifiche di valore sugli impieghi creditizi.

Pur nella criticità del contesto economico e di un perdurante clima di incertezza, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2026 per la Cassa Rurale permangono positive, ovvero tali da preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

15. Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - 2025 e Bollettino Economico n. 1 - 2026; BCE: Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema, dicembre 2025; Commercio e finanza in un mondo frammentato, Intervento del Governatore di Banca d'Italia Fabio Panetta al 32° Congresso ASSIOM FOREX - febbraio 2026.

CAPITOLO 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio



L'utile d'esercizio ammonta a 55.947.115,57 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'88,06% degli utili netti annuali)	49.268.702,10 euro
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	1.678.413,47 euro
3. ai fini di beneficenza o mutualità	5.000.000,00 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2025 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e nella Nota Integrativa.

BILANCIO AL 31.12.2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.808.686	15.186.652
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.395.609	9.718.618
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.395.609	9.718.618
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	795.511.304	625.880.335
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.306.961.149	2.178.731.789
	a) crediti verso banche	118.628.884	142.924.399
	b) crediti verso clientela	2.188.332.265	2.035.807.390
50.	Derivati di copertura	405.654	334.066
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(386.885)	(331.435)
70.	Partecipazioni	1.137.257	1.137.257
80.	Attività materiali	67.594.504	69.666.921
90.	Attività immateriali	308.239	380.844
	di cui avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	9.760.027	9.026.087
	a) correnti	1.478.651	800.717
	b) anticipate	8.281.377	8.225.370
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	56.469	90.000
120.	Altre attività	92.332.374	115.571.645
Totale dell'attivo		3.306.884.387	3.025.392.778

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.843.675.112	2.613.376.977
	a) debiti verso banche	178.198.974	119.165.414
	b) debiti verso clientela	2.634.486.036	2.459.247.207
	c) titoli in circolazione	30.990.101	34.964.356
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	5.794.243	5.163.065
	a) correnti	64.110	717.535
	b) differite	5.730.133	4.445.529
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	68.543.743	74.111.513
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.157.192	1.257.687
100.	Fondi per rischi e oneri	15.281.932	12.241.587
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.022.033	4.225.112
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.259.898	8.016.475
110.	Riserve da valutazione	12.879.429	10.174.602
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	303.031.739	258.995.411
150.	Sovrapprezzi di emissione	460.955	437.410
160.	Capitale	112.927	117.310
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	55.947.116	49.517.217
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.306.884.387	3.025.392.778

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	112.742.775	131.259.222
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	112.575.011	130.978.689
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.973.648)	(29.955.515)
30.	Margine di interesse	88.769.127	101.303.707
40.	Commissioni attive	26.953.738	27.962.719
50.	Commissioni passive	(6.086.694)	(7.676.295)
60.	Commissioni nette	20.867.043	20.286.423
70.	Dividendi e proventi simili	896.764	482.768
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	71.952	181.242
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	16.139	6.678
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	440.416	(19.084.497)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.148	(17.774.511)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.268	(1.309.986)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	353.591	153.226
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	(3)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	353.591	153.229
120.	Margine di intermediazione	111.415.032	103.329.546
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	7.631.564	10.157.154
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.649.061	10.184.329
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.498)	(27.175)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(165.675)	(99.503)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	118.880.921	113.387.197
160.	Spese amministrative:	(56.477.253)	(57.029.420)
	a) spese per il personale	(33.543.007)	(33.673.329)
	b) altre spese amministrative	(22.934.246)	(23.356.091)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.430.264)	2.129.439
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.974.779)	1.157.127
	b) altri accantonamenti netti	544.515	972.312
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.565.743)	(5.253.391)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(72.605)	(87.685)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.121.060	5.524.317
210.	Costi operativi	(57.424.805)	(54.716.740)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(301.882)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(115.676)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(23.791)	19.994
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.432.325	58.272.893
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.485.209)	(8.755.676)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	55.947.116	49.517.217
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	55.947.116	49.517.217

CAPITOLO 10

Considerazioni conclusive



Signori Soci,

il 2025 è stato un anno molto positivo per la Cassa Rurale, come confermano molti risultati conseguiti. Ne rappresentiamo alcuni.

I clienti, aumentati di circa 1300 unità e a fine esercizio superiori a 95 mila. Risultato ragguardevole se si considera che la Cassa Rurale opera in posizionamento da leader in un mercato fortemente concorrenziale. Nei comuni in cui la presenza della Cassa Rurale è consolidata da tempo, mediamente più della metà degli abitanti è nostra cliente, con punte molto superiori. Si pensi che in 16 dei 31 comuni in cui è insediata, la nostra Banca rappresenta l'unica realtà bancaria.

La raccolta dalla clientela, incrementata in misura rilevante sia nella forma dei depositi, sia in quella del risparmio amministrato e gestito, guadagnando complessivamente risorse per 325 milioni di euro.

I nuovi finanziamenti alla clientela, cresciuti significativamente nel numero di operazioni e nell'ammontare erogato (+13%), in via principale nella componente dei mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni (circa 600 i mutui concessi a questo fine, per un importo complessivo prossimo a 100 milioni di euro).

Il patrimonio, che ha superato 372 milioni di euro grazie all'autofinanziamento garantito dal risultato economico dell'esercizio. Il mantenimento negli anni di una adeguata capacità di autofinanziamento ha permesso alla Cassa Rurale – attraverso la quasi integrale destinazione a riserva del risultato economico annuale – di consolidare la propria dotazione patrimoniale come richiesto, lo ripetiamo ogni anno, dalle regole europee sul capitale delle banche. Il patrimonio rappresenta il primo presidio di una sana e prudente gestione, anche nella prospettiva di possibili scenari avversi, oltre a garantire alle banche di credito cooperativo le risorse necessarie per difendere il proprio modello distributivo in condizioni di mercato altamente concorrenziali. Giova ricordare che, per vincoli di legge e di statuto, il patrimonio della Cassa Rurale, in quanto banca di credito cooperativo, è indivisibile e indisponibile.

I risultati della Banca sono strettamente collegati all'andamento positivo dell'economia locale, trainata dalle performance del settore turistico e dalla ripresa del mercato immobiliare. L'ampia disponibilità di liquidità presso la clientela ha da un lato promosso le forme di risparmio, dall'altro favorito i rimborsi anticipati di finanziamenti in essere, determinando – pur in presenza di maggiori erogazioni – la riduzione dell'ammontare complessivo degli impieghi.

Veniamo ai risultati economici.

Nonostante la riduzione del margine di interesse, la redditività della Cassa Rurale si è confermata elevata grazie all'apporto della tesoreria, all'assenza di minusvalenze sugli investimenti di proprietà e alla registrazione di riprese di valore sui crediti.

Il margine di interesse – da clientela, da tesoreria e da altri interessi – ha segnato nell'esercizio un sensibile decremento rispetto al precedente (-12,4%), condizionato dalla netta contrazione della componente derivante dall'intermediazione dei volumi attivi e passivi con la clientela (-25,2%). Su questa ha infatti fortemente impattato la dinamica decrescente dei tassi di mercato, che ha ridotto di più di un punto percentuale il tasso medio annuo dei prestiti (passato da 4,97% del 2024 a 3,85% del 2025; ulteriormente inferiore e pari a 3,65% il tasso a fine esercizio) e di quasi 17 milioni di euro i relativi interessi attivi. Calo solo in parte compensato dalla riduzione del costo medio della raccolta, in massima parte caratterizzata da tassi amministrati ovvero non direttamente sensibili alle variazioni di mercato.

Lato tesoreria, il maggiore dimensionamento degli investimenti di proprietà ha sopperito alla leggera contrazione del rendimento medio del portafoglio, mantenendo invariato il contributo reddituale degli interessi cedolari.

Il margine della tesoreria, in leggero incremento grazie alla riduzione degli oneri derivanti dal ricorso alla raccolta interbancaria, ha concorso per poco meno del 55% alla gestione denaro, contro il 40% della componente da clientela.

Sempre con riferimento agli investimenti di portafoglio della Banca, la neutralità – in termini di effetti economici – dell'attività di negoziazione dei titoli di proprietà ha determinato una variazione positiva per circa 20 milioni di euro sulla redditività 2025 nel confronto con l'anno precedente, caratterizzato dalla strategia di riallineamento del portafoglio ai valori ed ai rendimenti di mercato.

Altra posta non ordinaria, ovvero non direttamente legata all'operatività con la clientela, che ha sostenuto la redditività dell'esercizio è rappresentata dall'attività di valutazione dei crediti. A fronte di un minore tasso di deterioramento, gli incassi ed i ripristini in bonis perfezionati nell'esercizio hanno portato alla registrazione di riprese di valore sui soli prestiti non performing – al netto delle rettifiche – per circa 9 milioni di euro. Si evidenzia in proposito l'ulteriore miglioramento della qualità del credito della Banca, tradottosi nella riduzione dell'ammontare delle esposizioni non performing e della relativa incidenza sugli impieghi complessivi, scesa a 3,47% da 4,21% di fine 2024.

In considerazione dell'incertezza circa le ricadute che l'evoluzione del contesto geopolitico produrrà nell'economia reale in termini di potenziale decadimento della qualità dei prestiti alla clientela, la nostra Banca mantiene alto il presidio del rischio di credito con riferimento sia alla classificazione dei finanziamenti sia al tempestivo riconoscimento delle perdite attese. Nell'ambito del modello di impairment di Gruppo, a fine esercizio si è proceduto alla contabilizzazione di nuove rettifiche di valore su crediti performing per 7 milioni di euro, a copertura del potenziale impatto dei dazi statunitensi e delle tensioni sui mercati energetici sui costi di produzione delle imprese e sul reddito disponibile delle famiglie, con possibili ripercussioni sul settore turistico.

L'importante risultato economico ed il conseguente rafforzamento patrimoniale ci consentono di affrontare con serenità un mercato bancario come detto caratterizzato da forte concorrenza, preservando i tratti distintivi di banca inclusiva anche nei confronti della clientela definita non redditizia o a bassa marginalità e mutualistica nell'applicazione delle condizioni economiche.

L'investimento sul futuro della Banca passa anche dal processo di ricambio generazionale che da anni ci vede impegnati, con uscite programmate e contestuali nuove assunzioni di risorse giovani e formate che vengono inserite in percorsi di crescita. La valorizzazione del personale è elemento qualificante del nostro servizio.

Come noto, il nostro modello di banca si distingue per la relazione con le persone e per la restituzione al territorio di parte della redditività annuale.

La relazione viene curata con il continuo affinamento della qualità del servizio a favore dei nostri soci e dei nostri clienti, con l'investimento nella crescita professionale dei collaboratori, con il potenziamento delle attività di consulenza e con l'impegno a garantire un'ampia accessibilità ai servizi bancari anche ai territori i cui i numeri non giustificerebbero la presenza fisica di sportelli bancari.

Nello studio 'Migliori in Italia - Campioni del servizio' realizzato dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza pubblicato lo scorso ottobre sull'inserto Affari e Finanza del quotidiano La Repubblica, la nostra Cassa Rurale si è classificata al primo posto in regione per il grado di soddisfazione della clientela! Riconoscimento attribuito alla Cassa Rurale per il sesto anno consecutivo.

Oltre ad essere la matrice di riferimento del nostro modello di banca, che ci differenzia sempre di più dal resto del sistema bancario, il principio cooperativo motiva la restituzione al territorio di parte della redditività annuale. Da sempre e negli ultimi anni in misura progressivamente crescente la Cassa Rurale mantiene il proprio impegno a favore delle comunità attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà che si adoperano per dare sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio o per promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale. Nel solo 2025 gli investimenti – nelle forme delle erogazioni liberali e delle sponsorizzazioni – a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza ammontano a quasi 3,5 milioni di euro, a beneficio di circa 800 associazioni che operano nelle nostre comunità.

Impegno che, anche in ragione del risultato economico conseguito, il Consiglio di Amministrazione intende ulteriormente rafforzare: sarà infatti proposto all'Assemblea dei soci di incrementare di un ulteriore milione di euro la quota di utile d'esercizio 2025 da destinare al Fondo beneficenza, che salirebbe a 5 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Esprimiamo riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti costantemente assicurati per il miglioramento della nostra operatività.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la collaborazione e il supporto forniti.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2025, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 23 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12. 2025**

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile il Collegio Sindacale illustra l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Collegio ha concentrato la propria attività di vigilanza sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

L'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In generale, l'attività del Collegio si è svolta attraverso:

- lo svolgimento di 26 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali. Tra queste hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i Revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- la partecipazione a 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

L'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si informa che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 il Collegio Sindacale precisa di non aver effettuato né ricevuto segnalazione alcuna dal soggetto incaricato della revisione legale, né da parte dei pubblici creditori.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti ai servizi e prodotti bancari e alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dal rendiconto prodotto dall'Ufficio preposto della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2025 risultano pervenuti 17 reclami in materia di servizi bancari e finanziari, di cui uno in materia di distribuzione assicurativa e nessuno in materia di servizi di investimento. Tutti i reclami hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e risultano composti (5 reclami sono stati oggetto di successiva rinuncia da parte del reclamante, mentre 5 reclami risultavano in istruttoria alla data del 31 dicembre 2025 e sono stati definiti nei primi mesi del 2026).

Nel 2025 la Banca è stata coinvolta in un esposto (incluso nel numero complessivo di reclami) presentato dalla clientela all'Autorità di Vigilanza, che risulta regolarmente evaso.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2025 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

Il Collegio ha verificato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (Governare, Crediti, Finanza, Amministrazione, Commerciale), delle funzioni di controllo interno e l'efficienza dei vari processi; gli assetti organizzativi, amministrativi, contabili e le procedure informatiche adottati dalla Banca risultano adeguati, così come certificato dall'attività di audit e di revisione. La Banca ha puntualmente recepito la regolamentazione emanata dalla Capogruppo, costituita da policy, regolamenti, procedure e istruzioni operative. Nell'ambito della gestione delle risorse umane, il Collegio ha riscontrato attenzione alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti attraverso i progetti formativi.

Il Collegio ha constatato che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework), risultano adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Banca. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche e degli accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii..

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Non è emersa l'esigenza di apportare modifiche all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il ruolo di Organismo di Vigilanza è affidato dal 2020, anno di introduzione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, al Collegio Sindacale, che nel corso dell'esercizio ha vigilato puntualmente sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso, in conformità ai disposti di legge, e sugli adempimenti derivanti dalla normativa in materia di Whistleblowing. Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza ha evidenziato la necessità di procedere all'aggiornamento del Modello 231 per aggiornare i Protocolli di 'Parte speciale' in relazione ai 'reati societari', ai 'reati in materia di market abuse e aggrigotaggio' e ai 'reati contro il patrimonio culturale', fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente. Non sono emerse nuove attività sensibili rispetto a quelle già mappate nel Database 231, né una variazione del livello di rischio; si rileva un rafforzamento dell'efficacia dei presidi per gli interventi realizzati nel corso dell'esercizio, tra i quali il consolidamento della procedura di gestione del Processo della Spesa e dei relativi presidi di controllo, con l'adozione della regolamentazione e delle procedure di Gruppo. Si segnala inoltre la formalizzazione di una procedura interna 'Gestione e Formazione delle Risorse Umane'. Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza ha effettuato 5 riunioni, non riscontrando criticità da segnalare al Consiglio di Amministrazione nella relazione annuale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

Si riportano i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai controlli e a verifiche di conformità da parte del Collegio Sindacale:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa allegata al bilancio;
- ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio, ha illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;
- ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2025, all'interno della Nota integrativa. La percentuale di prevalenza viene documentata periodicamente nel corso dell'esercizio ed è ampiamente rispondente alle norme di legge in materia;

- nel corso del 2024, in conformità ai termini biennali della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, è stata svolta la più recente revisione cooperativa finalizzata alla verifica del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. È stato accertato il carattere aperto e democratico della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'art. 45 della Costituzione e dall'art. 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. È stato verificato il rispetto del diritto degli enti cooperativi, delle norme statutarie e regolamentari, dei principi cooperativi e dei requisiti previsti per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura. È stato certificato che la Cooperativa risulta a mutualità prevalente.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Divisione Vigilanza di Federazione Trentina della Cooperazione. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha trasmesso all'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, l'esito della revisione legale e la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la Dichiarazione di indipendenza rilasciata dal Revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda l'incarico relativo alle attività previste dal revisore principale di Cassa Centrale Banca – Deloitte & Touch S.p.A. in relazione all'attestazione di conformità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025, e con particolare riferimento alle attività di revisione contabile limitata dei reporting package, in data 4 febbraio 2025 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole rispetto al suo conferimento alla Divisione Vigilanza di Federazione Trentina della Cooperazione, valido per tre esercizi sociali e dunque dalla rendicontazione per l'esercizio al 31 dicembre 2024 fino alla rendicontazione per l'esercizio al 31 dicembre 2026. La preventiva autorizzazione da parte del Collegio Sindacale, nelle sue funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, è prevista dalla 'Policy di Gruppo per il conferimento di incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti e/o ad altro revisore incaricato all'interno del Gruppo e/o ad altre società appartenenti al network di riferimento'.

Per quanto concerne il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, e Nota integrativa) e della Relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, l'Organo di Controllo ha vigilato sull'impostazione generale di quest'ultimo e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha formulato osservazioni al riguardo.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, che in data 10 aprile 2026 ha emesso la relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in linea con quanto riportato all'interno della relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014. I Revisori hanno evidenziato che la Relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha effettuato incontri periodici con il Revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Vengono di seguito sintetizzate le risultanze di bilancio:

Stato patrimoniale	
Attivo	3.306.884.387
Passivo e Patrimonio netto	3.306.884.387
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.432.325
Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.485.209)
Utile d'esercizio	55.947.116

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per quanto riguarda il riparto dell'utile, ha accertato la conformità alle norme di legge e statutarie.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 13 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di
credito cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
 - Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato".
-

- Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
- Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di Credito".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione
dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.384 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 48 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 63 milioni (di cui 43 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili all'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti;



- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora

ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

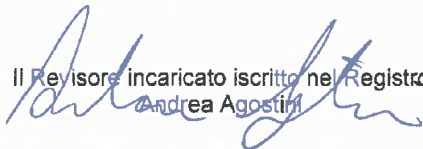
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro

Andrea Agostini

Trento, 10 aprile 2026

Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE: ARCO - Viale delle Magnolie, 1

SEDE SECONDARIA: ROVERETO - Corso Rosmini, 13

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente vicario	Matteo Grazioli
Vice Presidente	Tiziano Fait
Consiglieri	Daniela Bertamini, Francesco Cherotti, Elisabetta Gianordoli, Roberto Giacomolli, Paolo Gobbi, Silvia Guella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Augusto Betta
Sindaci effettivi	Michela Zambotti, Michele Cavalieri
Sindaco supplenti	Mariagrazia Pisoni, Diego Tamburini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Mario Bazzoli
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

Direzione

DIRETTORE GENERALE Nicola Polichetti

RESPONSABILI DI AREA

Governo	Nicola Polichetti
Amministrazione	Carlo Tonelli
Commerciale	Claudio Omezzolli
Crediti	Luciano Pietrobelli
Finanza	Ivan Beretta
Risk e Compliance	Luca Torboli

Filiali

ZONA SARCA

ARCO

Viale delle Magnolie, 1
Viale Stazione, 3/b - Bolognano
Via Negrelli, 20/c - Vigne

CAVEDINE

Via Santi Martiri, 3

DRO

Via Segantini, 1
Piazza Mercato, 15 - Pietramurata

MADRUZZO

Via Cesare Battisti, 4 - Calavino
Via Garda, 2/4 - Sarche

TRENTO

Via Fratelli Perini, 1

VALLELAGHI

Via di Braidon, 14 - Terlago
Via Roma, 61/2 - Vezzano

ZONA LAGO DI GARDA

BLEGGIO SUPERIORE

Frazione Larido 2/3
Frazione Santa Croce

BARDOLINO

Via Marconi, 16

COMANO TERME

Via Cesare Battisti, 139 - Ponte Arche

FAIVE'

Via Alcide Degasperi, 3

GARDA

Via Colombo, 30

LEDRO

Via Nuova, 40

LIMONE SUL GARDA

Via Caldogno, 1

MALCESINE

Via Gardesana, 105

NAGO-TORBOLE

Via Scipio Sighele, 13 - Nago
Via Matteotti, 89 - Torbole

RIVA DEL GARDA

Via Damiano Chiesa, 10/a
Via dei Ferrari, 1 - Varone
Viale Roma, 12/a-14
Viale Rovereto, 29
Viale Trento, 59/g

TENNO

Piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile Michele Bonetti

Responsabile

Davide Manzana
Barbara Andreolli
Cesare Prati

Responsabile

Omar Sebastiani

Responsabile

Renzo Tonidandel
Corrado Pisoni

Responsabile

Chiara Comai
Corrado Pisoni

Responsabile

Claudio Corradini

Responsabile

Francesca Pacenza
Jlenia Chistè

Responsabile Alberto Giovanazzi

Responsabile

Gianluca Papaleoni
Gianluca Papaleoni

Responsabile

Alessio Negri

Responsabile

Gianni Malossini

Responsabile

Gianluca Papaleoni

Responsabile

Giovanna Degasperi

Responsabile

Fulvio Beretta

Responsabile

Jonata Tamburini

Responsabile

Giovanna Degasperi

Responsabile

Giordano Ferrari
Luca Corbani Canevari

Responsabile

Davide Bortolotti
Luca Negri
Simonetta Fravezzi
Sonia Sbarberi
Elisa Cigalotti

Responsabile

Gianluca Papaleoni

Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

Filiali

ZONA ADIGE

BRENTONICO

Via Roma, 24

FOLGARIA

Via Colpi, 365

MORI

Via Marconi, 4

Via Capitello, 27 - Valle San Felice

POMAROLO

Piazza Alcide de Gasperi, 1

POSINA

Via Sareo, 6

RONZO-CHIENIS

Via Alessandro Manzoni, 19

ROVERETO

Corso Rosmini, 13 - Palazzo Rosmini "al Frassem"

Via Leonardo da Vinci, 1 - Borgo Sacco

Via Perosi 4/a - Cittanova

Corso Verona, 3 - Santa Maria

SAN VITO DI LEGUZZANO

Piazza del Borgo Vecchio, 18

SANTORSO

Piazza Aldo Moro, 2

SCHIO

Via Capitano Sella, 29

TRAMBIENO

Frazione Moscheri, 19

VALLARSA

Via Roma, 7 - Raossi

VALLI DEL PASUBIO

Via Brandellero, 15

VILLA LAGARINA

Via Segantini, 7

Via Daiano, 1 - Castellano

Responsabile Vittorio Artel

Responsabile

Sergio Andreolli

Responsabile

Fabio Lago

Responsabile

Luca Bisoffi

Luca Bisoffi

Responsabile

Fabio Lago

Responsabile

Daniele Zorza

Responsabile

Luca Bisoffi

Responsabile

Francesco Maria Previdi

Fabio Lago

Christian Robol

Matteo Conci

Responsabile

Daniele Zorza

Responsabile

Daniele Zorza

Responsabile

Daniele Zorza

Responsabile

Christian Robol

Responsabile

Christian Robol

Responsabile

Daniele Zorza

Responsabile

Daria Martini

Fabio Lago



Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione Generale: 38062 - Arco (TN) - Viale delle Magnolie, 1

Sede Secondaria: 38068 - Rovereto (TN) - Corso Rosmini, 13

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

www.cr-ager.it

